GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Prima della fine dell'anno

la *Gazzetta Piemontese* comparirà nel suo nuovo formato che la renderà

il più grande giornale politico quotidiano a cinque centesimi.

Prima della fine dell'anno la *Gazzetta Piemontese* darà saggio delle nuove rubriche ch'essa introdurrà, dell'accresciuto servizio telegrafico, delle numerose e speciali informazioni di cui sarà fornita, delle interessanti varietà, delle importanti notizie commerciali, e delle pratiche istruzioni agrarie di cui sarà arricchita, in modo da riuscire

il più interessante e completo giornale d'Italia.

L'avviso serve per coloro che intendono associarsi ad un buon giornale politico, letterario, commerciale pel prossimo anno 1895.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Venerdì 21 dicembre).

Estero. — *Belgio.* — A Bruxelles ha luogo un concorso d'*étalages* nelle botteghe dei negozi.
Francia. — Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, celebra il 50° anniversario del suo giubileo sacerdotale.
Italia. — A Roma esami di idoneità all'esercizio del notariato.
Piemonte. — Fiera a Crescentino.

Le querele contro l'on. Giolitti

L'on. Crispi, per ora presidente del Consiglio, non si smentisce mai. Quando vuole dare prova della sua energia o del suo pugno forte, dimentica facilmente la lettera e lo spirito della legge.

Dall'impressione disastrosa che sulla Camera hanno prodotto i nuovi e «più tristi» documenti, egli si è sottratto prorogando la sessione: da quella del Paese ha tentato sottrarsi gettando contro Giolitti una querela per diffamazione e falso.

Abbiamo già in un altro articolo giudicato quest'atto dal punto di vista politico: lo esamineremo ora dal punto di vista giuridico. E se allora siamo venuti alla conclusione che politicamente era riprovevole la minaccia di querele private in cosa di tanta importanza per la pubblica moralità e per la vita sana del Paese, in questo dimostreremo che le querele dell'on. Crispi, come quelle di chicchessia altri per la pubblicazione dei noti documenti, sono insostenibili e ridicole, perchè non fondate nè nella lettera, nè nello spirito della legge.

Ha fatto una nuova rodomontata l'on. Crispi, e nulla più.

Ha cercato di farne fare anche agli altri credendo di influire sull'opinione pubblica, facile ad impressionarsi innanzi all'azione giudiziaria: ma sono impressioni a vuoto e scaldane a freddo.

L'articolo 51 dello Statuto dichiara che i senatori ed i deputati non sono sindacabili per ragione delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nelle Camere.

Se Crispi, prima di dare querela all'on. Giolitti, avesse aperto un qualsiasi trattato di diritto costituzionale, avrebbe trovato con la massima facilità che di tutte le prerogative parlamentari, quella sancita dall'art. 51 è la meno discussa e la meno controversa, e che non v'è un precedente solo nella nostra storia parlamentare che vi contrasti o che in alcun modo da essa si allontani.

E se l'ira non avesse tolto serenità di giudizio e pazienza di ricerca, il bollente siciliano avrebbe potuto anche trovare una splendida conferma di questa prerogativa in qualche pagina della storia parlamentare.

Avrebbe trovato, per esempio, che qualche velleità di attentare a questa importante guarentigia fu subito repressa. Nel Parlamento subalpino furono presentate due petizioni, fra cui una di cittadini di Alba, i quali chiedevano riparazione per alcune parole pronunziate davanti alla Camera dal deputato Vesme.

La Giunta delle petizioni propose che non se ne facesse conto alcuno e si passasse all'ordine del giorno. Il deputato Sineo manifestò il parere che l'ordine del giorno fosse motivato, riconoscendosi così che si sarebbe fatto diversa accoglienza all'istanza, qualora i ricorrenti non fossero stati ingannati circa il contenuto del discorso, contro cui protestavano.

Ma i deputati Pinelli e Bunico si opposero recisamente sostenendo che un deputato non deve dare ragione delle parole che pronunzia nella Camera: ed anzi il ministro Pareto — eravamo in tempi di libertà allora — propose che, se si voleva motivare l'ordine del giorno, lo si dovesse fare nel senso di riaffermare la inviolabilità dei discorsi parlamentari. «Guai — egli soggiunse — se il deputato dovesse rendere conto fuori della Camera delle sue parole e delle sue opinioni.»

Dopo l'infelice tentativo del Sineo nessuno — fino a Crispi — misconosceva questo diritto.

Ricordiamo, fra gli altri, il caso del generale Lamarmora. Il ministro della guerra Ricotti nella tornata del 18 maggio 1871 dichiarò alla Camera che la pubblicazione fatta dal generale Lamarmora di quattro discorsi sulle *condizioni dell'esercito italiano* avrebbe fatto incorrere il suo autore in una responsabilità disciplinare.

Ma siccome egli era anche deputato al Parlamento, così il ministro dichiarò che considerava quei discorsi — notiamolo, non mai pronunziati alla Camera — come destinati unicamente ai deputati, e si limitò a chiedere alla Camera che volesse determinare un giorno per dargli modo di rispondere alla censura dell'onorevole Lamarmora. Così grande era allora il rispetto dell'immunità parlamentare, che si inventavano supposizioni per rispettarla!

Ma si potrebbe osservare che l'art. 51 dello Statuto non dice se l'immunità accordata ai discorsi pronunziati ed ai voti dati dai senatori e deputati nella Camera si estenda anche alle relazioni parlamentari ed agli altri documenti pubblicati per ordine della Camera stessa.

Ma a questa lacuna supplisce chiaramente — molto chiaramente, on. Crispi — l'art. 30 della legge sulla Stampa, lo riportiamo per edificare i lettori sulla scienza giuridica dell'avv. Francesco Crispi:

«Art. 30. — Non potranno dar luogo ad azione la pubblicazione dei discorsi tenuti nel Senato e nella Camera dei deputati, le relazioni o **qualunque altro scritto**, stampato per ordine delle medesime.»

Ora cosa ha fatto l'on. Giolitti? Ha presentato documenti che provano atti non belli compiuti da parecchi uomini politici. Egli aveva il diritto di leggerli al Parlamento, senza cadere, per l'articolo 51 dello Statuto, in alcuna responsabilità. Ma l'onorevole Giolitti fece molto meno: presentò questi documenti in busta chiusa; la Camera deliberò che fossero stampati, udite le parti. La Commissione dei cinque credette inutile udire le parti e pubblicò i documenti ad edificazione del Paese. Su chi cade adunque la responsabilità, se responsabilità ci può essere in questo caso? Sull'on. Giolitti o sulla Camera che ne deliberò e sulla Commissione dei cinque che ne curò la stampa?

Ma se date querela all'on. Giolitti, ammettendo l'assurdo che querela si possa dare, come si può salvare la Camera e la Commissione dei cinque dalla complicità nel reato di diffamazione? Seguendo la teoria di Crispi, si viene alla ridicola conseguenza che tutti quei deputati che hanno approvato la stampa e quelli che hanno nominato la Commissione dei cinque, e questa Commissione stessa, dovrebbero essere chiamati innanzi ai Tribunali! Ma allora dove va la insindacabilità degli atti e dei discorsi pronunziati al Parlamento? Ma allora a che serve l'art. 51 dello Statuto?

Il caso dell'onorevole Giolitti ricorda quello dell'onorevole Taiani. Questi, nel 1877, durante la discussione del disegno di legge sui provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica in Sicilia, ricordò alcuni fatti avvenuti in quell'isola mentre era procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo. Il ministro di grazia e giustizia Vigliani dichiarò subito che l'on. Taiani doveva rispondere interamente delle sue denunzie avanti la Commissione d'inchiesta e alle Autorità o giudiziarie o amministrative.

Ebbene i resoconti della Camera notano che queste parole furono accolte da vive interruzioni, e l'on. Nicotera, domandata la parola, si meravigliò che il presidente della Camera non avesse egli richiamato il ministro guardasigilli, perchè aveva affermato cosa contraria alla legge fondamentale del Regno. Al che il guardasigilli, facendo onorevole ammenda, rispose immediatamente che egli intendeva così bene l'immunità parlamentare che andava più in là dell'on. Nicotera: «Io credo che, se l'on. Taiani volesse dire niente davanti a nessun Tribunale, ed a nessuna Commissione, egli sarebbe nel suo pieno diritto..... Ha perfettamente ragione l'onorevole Nicotera, che, *finchè la denunzia starà o nella Camera o davanti una Commissione della Camera, non potrà avere luogo una querela di calunnia.*»

Questa è la legge, questa è l'interpretazione che uomini veramente liberali le hanno dato costantemente.

Quello che abbiamo detto delle querele dell'on. Crispi contro Giolitti calza a pennello per quelle presentate da Martuscelli e Mazzino. Il legislatore dello Statuto ha voluto che il deputato, in quanto esercita il suo mandato, sia libero da ogni responsabilità penale, perchè ha pensato che una responsabilità più grande pesa su un uomo politico, la responsabilità innanzi al Paese. Questo è giudice se il deputato, denunziando dalla tribuna un reato, ha calunniato o benemeritato della patria. Ed a questa responsabilità i nostri amici non vogliono certo sfuggire.

Noi speriamo ardentemente che la magistratura del nostro Paese coglierà, lieta, questa occasione per mostrarsi degna della sua alta missione. Custode di ogni bene, di ogni libertà, il magistrato italiano non deve accogliere le querele dell'on. Crispi, perchè l'accettazione sua violerebbe la legge fondamentale del Regno, e così le querele di Crispi e compagnia appariranno, come sono, strane, ridicole, presentate soltanto per fare impressione sul Paese.

Alle pretese di Federico il Grande, un modesto mugnaio di Potsdam ha potuto rispondere: «Vi sono giudici a Berlino» — ed oggi ancora nel mulino che si ammira a Sanssouci la magistratura tedesca ha il suo monumento più splendido. Alle [illegible] sovrignone di Crispi il magistrato italiano risponda che è dovere del primo, come dell'ultimo cittadino, il rispetto alla legge.

Le querele di Casa Crispi.

Ci telegrafano da **Roma**, 19, ore 20,50:

Il procedimento delle querele sporte dalla famiglia Crispi pare che si voglia spingere con alacrità inconsueta, tanto più se si paragona colle abituali lunghezze procedurali. La sollecitudine è giunta al punto che l'*Opinione* dice che il giudice Delfo, incaricato dell'istruttoria, non potrà neppur interrogare il questore di Bologna Sangiorgi, venuto a Roma per consegnare allo stesso Delfo il risultato delle sue indagini sui processi dei complici di Lega, avendo il Delfo ricevuto ordine di eseguire completamente e senza dilazione gli atti necessari per le querele sporte dalla famiglia Crispi.

Pare d'altra parte che l'istruttoria delle querele della famiglia Crispi sia stata affidata anche ad altri giudici. Infatti si afferma che anche il giudice Boccelli fu incaricato di raccogliere interrogatori. Oggi avrebbe già udito Martuscelli.

A proposito di Martuscelli, la *Riforma* crede di sapere che egli avrebbe dichiarato che non avrebbe dato a Giolitti le note, contenute nella busta quarta così come sono comparse: non dice però la *Riforma* in che cosa consiste la differenza.

L'ipotesi delle elezioni generali.

Riceviamo telegraficamente da **Roma** il 19, ore 15,50:

La situazione parlamentare è invariata. Si parla d'un colloquio che ebbe luogo iernotte, a palazzo Braschi, fra gli on. Crispi, Saracco e Sonnino, in cui si sarebbero esaminate specialmente le conseguenze che deriverebbero dalla chiusura della sessione parlamentare e tanto più dallo scioglimento della Camera pei decreti finanziari, la cui costituzionalità riesce viemmeglio problematica. Ciò nonostante, nelle sfere officiose si continua a dire che le elezioni generali sono cosa decisa e se ne precisa anche la data, che sarebbe la metà di aprile.

L'on. Cavallotti.

Da **Roma** ci telegrafano il 19, ore 15,50:

Si attende vivamente la lettera dell'on. Cavallotti. Non pare però che uscirà avanti domandassero, avendola il Cavallotti, a quanto si dice, soltanto abbozzata oggi.

L'on. Cavallotti è nuovamente citato a comparire dinanzi al giudice istruttore per il processo della querela di Crispi.

Qualche ministro impressionato pel crescere dell'Opposizione.

Da **Roma** ci telegrafano il 19, ore 22:

Pare che nel colloquio di palazzo Braschi che vi ho segnalato oggi tre ministri, Crispi, Saracco e Sonnino, non si siano mostrati concordi nel giudizio sulla situazione. Qualcuno di essi si mostrò assai impressionato delle notizie da quasi tutte le provincie, dove l'ipotesi dello scioglimento suscita una non dubbia avversione al Ministero.

Si assicura che nella stessa Sicilia l'opposizione è così decisiva da mettere a repentaglio la rielezione dei più devoti crispini.

Accresce poi significato alla generale manifestazione di opposizione il carattere di calma dignitosa e ferma che ovunque hanno assunto gli oppositori, confermandosi così che non sono punto fautori di disordini coloro che oggi protestano contro la condotta del Governo.

Crispi non andò più in Quirinale.

Da **Roma** ci viene telegrafato, 19, ore 20,40:

Fra le dicerie che continuano ogni giorno a correre sfrenatamente a Montecitorio, oggi si diceva che Crispi era tornato stamane al Quirinale: ma ciò è affatto insussistente. Posso assicurarvi che Crispi non fu più in Quirinale dopo domenica.

Crispi candidato nei Collegi vacanti!?....

Da **Roma** ci telegrafano il 19, ore 21,10:

In alcune delle sfere officiose più zelanti si ventila la peregrina idea di portare la candidatura di Crispi in alcuni Collegi ora vacanti. La cosa però merita conferma.

Un altro triplice colloquio di ministri.

Da **Roma** ci telegrafano il 19, ore 21,30:

Stamani vi fu una lunga conferenza tra Sonnino, Barazzuoli e Boselli: questi ebbe poi un abboccamento con Crispi. Nulla si conosce per ora circa quest'altro triplice abboccamento.

Un'altra vendetta di Crispi.

Ci telegrafano da **Roma**, 19, ore 18,20:

Si dice che fra i provvedimenti che si prenderanno dal Ministero dell'interno vi sarà il trasloco da Milano del prefetto Winspeare.

L'anniversario di Oberdank.

Da **Roma** ci si telegrafa il 19, ore 19,20:

Stamane lo studente universitario Maleo ha commemorato nell'atrio del nostro Ateneo l'anniversario dell'esecuzione di Oberdank. Venne appesa una corona alla lapide che ricorda gli studenti morti in battaglia.

Parecchi studenti pronunziarono quindi discorsi senza però dar luogo a nessun incidente degno di essere segnalato.

Più di due terzi della deputazione piemontese già all'Opposizione.

Crediamo fare cosa gradita pei lettori di queste nostre regioni mettendo loro sott'occhio la posizione presa dalla deputazione piemontese dopo le recenti violenze del Governo.

Dei 51 deputati piemontesi furono presenti od aderirono in seguito alla riunione dell'Opposizione:

Badini, Berterelli, Brin, Buttini, Calpini, Ceriana-Mayneri, Cossma, Chiaprusso, Chiesa, Cerito, Compans, Coppino, Delvecchio, Facta, Facheris, Faldella, Galimberti, Giolitti, Giordano, Giovanelli, Guelpa, Luzzatti, Lucca, Marsengo-Bastia, Merlani, Nigra, Parona, Palberti, Piccoroll, Pinchia, Peyrot, Poli, Polti, Pozzo, Rizzetti, Roux, Sineo. — Totale 37.

Non aderirono sinora all'Opposizione i seguenti deputati:

Bergesia, Cerruti, Canegallo, Cibrario, Curioni, Danco (sottosegretario), Ercole, Ferraris Maggiorino (ministro), Frola, Fede, Gianolio, Lazzari Ippolito, Pernona, Pollino (ammalato), Terniclli, Trompeo, Turbiglio, Villa. — Totale 18.

La proporzione quindi — senza contare i probabili futuri passaggi all'Opposizione — sarebbe [illegible].

E devesi notare per ultimo che dei cinque deputati di Torino, quattro, e cioè: Brin, Nigra, Merlani e Badini, sono d'Opposizione, ed uno solo — il Danco — è pel Ministero, nel quale è sottosegretario.

La possibilità di nuovi decreti-legge?

«La proroga della sessione parlamentare — scrive l'*Italia Militare* — la quale, secondo i giornali politici meglio informati, non sarebbe che il preludio della chiusura, offre al Governo, ed anche al ministro della guerra, per la parte che gli spetta, non solo l'opportunità di cominciare ad attuare i provvedimenti stabiliti coi decreti-legge, ma anche, ove ne sia il caso urgente, di procedere a nuovi decreti-legge.»

Di imminente applicazione paiono, fra, oltre le disposizioni che riguardano gli ispettorati, che a quanto si assicura dovrebbero essere già attuate il 1° gennaio prossimo.

Gradualmente verranno invece applicati i provvedimenti che riguardano gli istituti e stabilimenti militari, l'ordinamento dell'esercito e la trasformazione dei distretti.

Lo stesso giornale consiglia il ministro di risolvere con un decreto-legge anche la grave questione del matrimonio degli ufficiali, che interessa tanta parte dell'esercito.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da **Roma** il 19, ore 19,20:

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — De Lorenzo Michele, consigliere alla Corte d'Appello di Roma, è collocato a riposo, per sua domanda — Brangola Nicola, consigliere di Corte d'Appello a Potenza, è trasferito a quella di Aquila — Bessini Pasquale, sostituto procuratore generale reggente l'ufficio presso la Corte d'Appello di Modena, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Firenze — Sardo Spirito Santo, consigliere d'Appello a Cagliari, è trasferito a Catania — Fernandez Carlo, presidente di Tribunale a Castelnuovo, è nominato consigliere d'Appello a Catania — Inghilleri Rosario, presidente di Tribunale a Siena, è nominato consigliere d'Appello a Palermo.

Tribunali. — Prangolini Pellegrino, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione a Firenze, è nominato giudice al Tribunale misto di Cairo Egitto — Casalis Costantino, giudice al Tribunale di Modena, è collocato a riposo col grado onorifico di presidente di Tribunale — Ferri, giudice di Tribunale a Siracusa, è collocato a riposo — Franceschi e Lamberteaghi, giudici rispettivamente a Bergamo e Como, sono collocati a riposo col grado onorifico di presidenti di Tribunale — Bernardi, giudice di Tribunale ad Ivrea, è dispensato dal servizio per sua domanda — Zerlotti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Verona, è nominato giudice di Tribunale a Verona — Soriga, giudice di Tribunale a Cagliari, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Verona — Fontana, giudice di Tribunale a Trapani, è trasferito a quello di Modena — Ponzeri, aggiunto giudiziario al Tribunale di Mondovì ed ora a quello di Biella, è richiamato a Mondovì — Montaldi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Mondovì, è destinato in servizio provvisorio a Biella — Properzi, già giudice di Tribunale ad Ivrea, è collocato nuovamente in pianta.

Perolo, uditore giudiziario a Genova, è collocato in aspettativa per sua domanda — Revello, uditore giudiziario a Genova ed in servizio provvisorio a Castelnuovo, è richiamato a Genova.

Preture. — Beggiano, uditore giudiziario a Genova, è destinato in servizio provvisorio di vicepretore a Mondovì — Picoul, già pretore a Bene Vagienna, cessa di appartenere all'Amministrazione di grazia e giustizia — Garitta, uditore giudiziario a Torino, è destinato in servizio provvisorio di vicepretore a Pinerolo — Pola, uditore giudiziario a Torino, è destinato id. id. id. a Carrara — Garbarino, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore e destinato a Ponzone.

Cancellerie. — Siobaldi, vice-cancelliere a Torino, a riposo, è richiamato in servizio come cancelliere di Pretura a Milano — A. Fea, cancelliere di Pretura a Susa, a Chieri, vice-cancelliere a Torino, a Dellaca, cancelliere di Pretura a Savigliano, ed a Vaccaneo, id. id. a Saluzzo, venne aumentato del decimo lo stipendio.

Notai. — Zecca, avente i requisiti di legge, è nominato notaio a Castagnito — Prinotti, notaio a Santa Giulietta, è trasferito a Voghera.

Le indennità ai danneggiati di Aigues-Mortes.

Ci telegrafano da **Roma**, 19, ore 21.

La Commissione governativa per l'assegnamento delle indennità dovute ai danneggiati di Aigues-Mortes ha chiuso i suoi lavori ed ha presentato al Ministero degli esteri un resoconto ufficiale delle proprie deliberazioni.

Risulta da esso che la somma complessiva entrata in cassa ascende a lire 738,824, provenienti in parte dalla pubblica sottoscrizione aperta in Italia e in parte dal Governo francese a titolo di indennità.

La Commissione ha distribuito L. 316,091 così ripartite: L. 74,172 alle famiglie di 6 morti, L. 117,250 a 96 feriti, L. 112,765 a 121 danneggiati nei loro averi, e L. 2714 per sussidi urgenti.

Il restante della somma, e cioè L. 421,817, venne destinato per la fondazione in Moraglia di un Istituto di beneficenza internazionale.

Crispi attaccato alla Camera austriaca.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 19:

Camera dei deputati. — Discutesi il progetto relativo al riposo festivo.

Il Padre Weber accenna all'Italia ed attacca Crispi, chiamandolo vecchio cospiratore.

Il presidente lo interrompe dichiarandolo che la Camera dei deputati non è luogo per attaccare gli uomini di Stato esteri.

Il giovane czeco Vasaty grida: «Il Parlamento italiano discusse i fatti d'Istria.»

Il Padre Weber, continuando, parla di Crispi, Andrassy e Bismarck chiamandoli arcirivoluzionari.

Il presidente gli toglie la parola.

Weber appellasi alla Camera, che delibera di non dargli più la parola.

Il processo Dreyfus a porte chiuse.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 19:

Oggi al tocco si è radunato il Consiglio di guerra per giudicare il capitano Dreyfus. Furono prese severe misure pel mantenimento dell'ordine. Dreyfus era molto commosso ed aveva le lagrime agli occhi. Il commissario del Governo chiede che il dibattimento si faccia a porte chiuse. L'avv. difensore Demange domanda invece ampia pubblicità, ma mentre egli era per esporre le sue conclusioni, il commissario del Governo lo interruppe [illegible] [illegible] Dreyfus [illegible] della difesa e dell'accusa [illegible] interessate. In seguito a [illegible] deliberazione il Consiglio di guerra delibera all'unanimità di fare il processo a porte chiuse.

Il processo [illegible] tenza si [illegible]

I nostri maestri compositori all'estero

Il romanticismo — Il verismo

FRANCHETTI E MASCAGNI.

Che cosa è moderno? chiede in via preliminare Ferdinando Pfohl nel suo volume *L'opera moderna* a cui ho accennato nel mio precedente articolo; e siccome quando si chiede qualcosa al lettore è sottinteso che questi non debba rispondere per dar agio all'autore di rispondere lui, così il Pfohl spiega che nel vero e lato senso del vocabolo è moderno ciò che nel contenuto e nella forma risponde al nostro intimo modo di sentire. Il contenuto del Moderno è la Vita, ma la Vita non è altro se non un'estrinsecazione dell'Umano-eterno e l'Umano-eterno è quindi l'Umano-moderno. La forma non è eterna: nella fiumana dei tempi scompaiono intere razze, popoli interi, e negli oceani precipitano continuamente briciole di mondi: dovrebbe essere eterna la forma di una sonata? Sotto il rapporto della modernità musicale è soltanto legittima quella forma che renda possibile al Pensiero di estrinsecarsi nel modo più completo e più caratteristico.

Il dramma musicale di Riccardo Wagner è per il Pfohl l'alfa e l'omega della musica drammatica moderna nel senso della stringente espressibilità spoglia di ogni convenzione passeggiera, nel senso di una produzione spontanea e di una fattura determinata unicamente dal contenuto. In Germania all'infuori del Wagner non esiste un'opera moderna. Che si graviti intorno al Wagner è naturale, in quanto in lui si riassume l'arte ideale moderna, ma pur troppo i compositori moderni non riescono a quell'indipendenza che è necessaria alla creazione: il Wagner ha preso le mosse dagli altri per diventare e sè stesso », cioè una personalità; i compositori contemporanei non ne sono capaci perchè meditano e riflettono troppo.

L'opera intera del Wagner rappresenta un gigantesco *In demo*, l'opera de' suoi imitatori un *In soglio* basato sulla auto-suggestione. Respirar l'aria wagneriana non giova, bisogna l'aria pura per vivere, ed è viziata quell'aria che fu già respirata da altri, sia pure da un genio sublime come il Wagner. È vano discorrere di arte italiana, tedesca, francese o di compositori italiani, tedeschi, francesi: cambiano le denominazioni e la sostanza non cambia. Nessuno parla un linguaggio proprio, tutti balbettano un gergo che è una miscela di vari linguaggi. Di ogni opera nuova si è tratti ad esclamare *a priori*: Non la conosco, ma la disapprovo!

Queste premesse spiegano il pessimismo paradossale della critica del Pfohl ed erano necessarie per contribuire a apprezzare le conclusioni a cui egli viene scendendo dalla teoria alla pratica. L'asprezza di più di un suo giudizio sui compositori italiani parrà ingiusta: il paradosso è un'arma pericolosa e la soverchia generalizzazione dei concetti estetici trascina a conseguenze disastrose per eccesso di logica apparente. Ma il Pfohl è uno scrittore vivace e battagliero, un critico-[illegible] e non un semplice critico-dilettante. Il suo libro è un libro di polemica ed è il sintomo di una nuova tendenza di cui importa tener conto. D'altronde l'esagerazione della quale si risentono alcuni suoi assunti è corretta e se stessa; ed il Pfohl, se non risparmia i compositori italiani, non risparmia nemmeno i compositori tedeschi. Il *Merlino* del Goldmarck, tra gli altri spartiti tedeschi, è condannato al capestro con una crudeltà e con una violenza di cui nella critica italiana non si ha idea, ma che in Germania possono sembrar temperate dopo la crudeltà e la violenza di Max Nordau in *Degenerazione*. — Io lascio in disparte quel che nel grosso volume del Pfohl si riferisce ai maestri tedeschi e francesi e descriverò il compendio di maestri italiani; modesto compito di riassuntore, ripeto, e accompagnato dalle più formali riserve per conto mio personale, ma che per ciò che si riferisce al *Colombo* del Franchetti.

* *

Il primo compositore italiano che cade sotto la ferula del Pfohl è appunto Alberto Franchetti.

Il Wagner rappresenta l'apice della scrittura romantica col *Lohengrin*. Arte musicale, politica e vita nazionale sono termini che si corrispondono e che, rispecchiandosi a vicenda, si spiegano gli uni cogli altri. Adesso la tendenza tardo-romantica è tramontata, ed il romanticismo moderno tende non più al passato ma all'avvenire. Tuttavia l'uomo, che è una contraddizione perpetua, non riesce a sottrarsi interamente all'influenza del soprannaturale, e tanto meno riesce a sottrarsi l'arte. Nè per l'arte è il caso di dolersene, a patto che il romanticismo sia un romanticismo psicologico e che il meraviglioso non sia per poeta fra nella scopo a sè stesso.

Al neo-romantici il Pfohl ascrive il Franchetti.

Il *Colombo* del Franchetti, scrive il Pfohl, è il prototipo di un complesso della pompa esteriore della grand'opera ed il furore esteriore del colorito. Limitandomi rappresentazione dello spartito nel nostro Regio mi impone di non seguire il Pfohl nella sua critica minuta per lasciare al pubblico l'ingenuità della impressione. Dirò solo che dei tre atti del *Colombo* (in Germania fu rappresentato in tre atti, soppresso quindi la parte americana) il Pfohl preferisce il primo a quel modo che naturalmente preferisce agli altri il brano orchestrale nella scena del vespero, l'episodio in si bemolle di Colombo e la frase del clarinetto basso nella sua scena sulla regina nel primo atto, la descrizione della solitudine del mare nel secondo, mentre giudica fallito l'effetto della scoperta dell'America che avrebbe dovuto primeggiare, — viceversa il compositore se la sbriga con due colpi di cannone.

Già il Goldmarck col *Merlino*, conchiude il Pfohl, aveva chiarito vano il tentativo di conciliare lo stile del Meyerbeer coi principii della declamazione wagneriana; il *Colombo* del Franchetti è una nuova conferma che il Meyerbeer ed il Wagner non si possono nè conciliare nè amalgamare.

* *

Dal romanticismo saltiamo a piè pari nel naturalismo: così è accaduto nella letteratura e così accade nella musica. Il romanticismo poetico si trasse dietro il romanticismo musicale, il naturalismo letterario ha generato il verismo musicale, il quale pretende di ritrarre la natura, e perciò la studia dove meno la coltura ne ha alterata la fisionomia. Il suo duplice errore consiste nell'importanza eccessiva attribuita all'ambiente e nell'unilateralità di concezione per cui l'uomo dei veristi musicali è niente di meglio di una belva.

Pietro Mascagni appare l'instauratore della cosidetta giovane scuola italiana. Non si può prevedere sin d'ora quale sorte sia riserbata al movimento da lui iniziato. Che per la seconda volta dal tutto e dall'avvedutezza di un cultore debba spuntare il germe di una nuova coltura operistica? Varii indizi lo fanno scorgere qua e là siano pure grossi, gli errori sono l'ombra della verità ed insegnano pur sempre molte cose. Insieme coi suoi difetti (morali, col suo modo di procedere anarchico, colle sue qualità negative) il Verismo ha il merito di segnalare la possibilità di un nuovo indirizzo dell'opera, — e l'impulso è partito dal Mascagni.

[illegible] doti essenziali riconosce il Pfohl nel Mascagni: la prima negativa, di avere capito che era tempo di finirla col vecchio cinquecento della storia; la seconda positiva, di essersi persuaso che l'opera moderna deve mirare esclusivamente al personaggio. *Cavalleria Rusticana* è la prima risultante di questo duplice convincimento. La sua novità non risiede nello stile, ma nella prontezza accordata al popolo. Il sorriso è una trasformazione del concetto wagneriano: anche il Wagner mirava al personaggio, ma vi mirava collo sguardo elevato del filosofo, questo sguardo elevato e [illegible] tramonto e [illegible] i quali [illegible] alla [illegible] la forza che viene dal popolo e [illegible] giacchè il Wagner e [illegible]

[illegible]

umano, solo che la *Cavalleria* considera il paro-umano cogli occhiali del verismo, i quali per una delle tante illusioni ottiche si soffermano sull'accidentale e lo scambiano per il sostanziale. Dopo la scoperta del Copernico, che la terra gira intorno al sole e non il sole intorno alla terra, non è prudenza giurare sulla infallibilità di ciò che l'occhio percepisce.

Per il dramma sanguinoso del Verga e per il libretto che il Menasci ed il Targioni ne trassero, il Pfohl non cela la propria simpatia: il Mascagni vi trovò quella tendenza e quell'ambiente di cui abbisognava. La musica rispecchia la facoltà del maestro di tratteggiare una situazione. Il Mascagni, componendo, ha il coraggio di sciogliersi da ogni vincolo pedantesco; egli scrive d'impulso, donde il suo merito ed il suo difetto, donde la sua inferiorità nel genere sinfonico propriamente detto. Se il Mascagni si conserva quasi sempre musicale e se vede e rende quasi sempre musicalmente le situazioni, la sua melodia non è sempre originale ed elevata. Accanto a parte come l'Intermezzo erroneamente chiamato sinfonico, lo stornello di Lola, il primo coro, ecc., ecc., si riscontrano trivialità simili al brindisi di Turiddu non scusabili nemmeno col pretesto dell'ambiente popolano: perchè, per deferenza al verismo contadinesco, non far vedere anche sulla scena un mucchio di letame con sopra un gallo che canta?

Lo strumentale di *Cavalleria*, a grandi e forti tinte, corrisponde alla passione esaltata della melodia: forse il Mascagni non ha abbastanza meditato sul consiglio del Mozart che le passioni, magari violente, non debbono mai nell'opera in musica produrre effetti disastrosi per le orecchie. Tecnicamente, *Cavalleria* si distingue per l'uso della terzina, che rende più vivace il discorso musicale accentuando ed accelerando il ritmo, e della nota enarmonica, che colle sue alterazioni corregge un poco la volgarità della frase. Queste caratteristiche sono pur quelle della giovane scuola italiana e vi rivestono una sostanziale importanza: certo il Mascagni, tempra geniale di artista, ne soffre meno degli altri le conseguenze.

Coll'*Amico Fritz* e coi *Rantzau* il giovane maestro segnò un'evoluzione: i personaggi sono sempre contadini, ma l'ambiente è diverso e le passioni sono meno micidiali.

Il libretto dell'*Amico Fritz* calma i nervi troppo eccitati del pubblico moderno. La musica fu combattuta con accanimento, ed a motivo dell'enfasi di alcuni brani si disse che il Mascagni vi uccide i passeri col cannone. La critica in parte è vera, ma è altrettanto vero che come musicista nell'*Amico Fritz* il Mascagni si innalza al disopra di *Cavalleria*. Basta esaminare i due primi atti senza il preconcetto di trovarli brutti. Che grazia, che poesia nel duetto delle ciliegie! che sentimento mite di idillio nel resto! come la linea generale è ben conservata!

La cosa è diversa per *I Rantzau*. Il libretto non è chiaro e non è drammatico, la musica è manierata e spoglia dell'attrattiva melodica dell'*Amico Fritz*. Il Mascagni produce senza elaborazione critica; e l'aria in *re diesis maggiore* di Gianni, il finale del secondo atto ed il coro delle donne non sono sufficienti a riscattare la mediocrità di altri brani: l'intermezzo, dal suo canto, prova che la primavera degli intermezzi è una sola e che questa fu già sfruttata dal Mascagni. Nel complesso lo spartito manca di quella vigoria musicale che esprime con una melodia appropriata il contenuto sensitivo di una situazione.

* *

In un terzo ed ultimo articolo vedremo sfilare, attraverso agli occhiali del Pfohl — un buon tedesco non può essere sprovveduto di occhiali —, Ruggero Leoncavallo, Giacomo Puccini e Alfredo Catalani.

GIUSEPPE DEPANIS.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

CIVENNA, 17. Un Municipio invaso da una turba di donne. — Il Comune di Bellagio aveva chiesto al nostro Comune che gli venisse concessa parte dell'acqua della nostra sorgente — cioè quella porzione di cui il nostro paese non usufrui mai. Il Comune richiedente s'impegnava a pagare la concessione per la somma che il Consiglio comunale di Civenna avesse stabilito.

Per questo il nostro sindaco aveva indetta per domenica una seduta del Consiglio.

Non appena però la seduta venne aperta, il sindaco presentò varie proteste di civennesi, fra le quali una in carta da bollo portante oltre 40 firme — indi presentò il progetto assai vantaggioso per Civenna.

Ad un tratto, proprio quando il progetto stava per essere approvato, si ode il suono della campana della *Madonna* ed in un attimo una turba di donne seguita da un centinaio di uomini, con a capo la generalessa *Picella*, invase l'aula consigliare minacciando e gridando insolenze e parole sconcie.

— Non vogliamo che si prenda nessuna deliberazione! — urlava la folla invadente.

Per quanto si adoperassero il segretario, gli assessori ed i consiglieri per far tacere le donne, tutto riuscì inutile, e per evitare maggiori scandali il Consiglio dovette sospendere la seduta ed andarsene, lasciando la folla padrona del campo.

Non istarò a dirvi chi sia la persona che si fregava le mani dalla gioia vedendo il progetto andato a monte.

MILANO, 19. La morte dell'on. Luigi Gallavresi. — Un telegramma giunto da Madrid alla famiglia del deputato Luigi Gallavresi annuncia la di lui morte colà avvenuta per catarro intestinale seguito da congestione.

Il deputato Gallavresi, notissimo a Milano, ove teneva studio in via Bigli, erasi recato a Madrid per la seguito a consiglio dei medici, dopo la forte e lunga malattia nervosa cui era stato soggetto l'anno scorso a causa dell'eccessivo lavoro e d'un attacco di influenza.

L'on. Gallavresi era deputato di Desio ed apparteneva al nucleo dei giovani deputati lombardi di Destra; era assai stimato anche dagli avversari per la serenità e la equanimità nel trattare le questioni politiche. Fu anche per parecchi anni al Consiglio comunale di Milano.

Il defunto non aveva ancora quarant'anni; egli apparteneva a famiglia di stimati e noti industriali.

UDINE, 18 (LECA). Strano suicidio. — Ieri mattina il cursore comunale di Latisana non si fece, come al solito, vedere. Pare che nella notte precedente il detto cursore, che si chiama Antonio Zanini, fosse stato un po' brillo ed invece di andare al suo alloggio in Municipio si recò all'abitazione della sua famiglia, si spogliò in una stanza di tutti gli indumenti meno la camicia, lasciò una lettera diretta al vigile urbano Agostino Pirotti, raccomandando al figlio maggiore la madre e domandando perdono a tutti. Poscia partì non si sa per dove, ma in camicia come era e con quel freschetto che abbiamo non può certo essere andato lontano. Credesi certamente che lo Zanini siasi gettato nel Tagliamento, ma ancora non fu trovato il cadavere. Causa del suicidio ritiensi siano dissesti finanziari; è a notarsi però che l'anno scorso un fratello dello Zanini, che era impiegato all'esattoria comunale di Udine, andò a cercare la morte nel canale Ledra della nostra città.

Dalle nostre Provincie

ASTI, 18 (AVVENIRE). Consiglio comunale. — Seduta d'oggi, ore 10. Presiede il sindaco comm. Garbiglia. *Presenti 25*; approvasi il verbale della seduta precedente.

Il sindaco, prima che si discuta l'ordine del giorno, propone di votare una somma per [illegible] gli operai della fabbrica di zolfanelli chiusi per le vessatorie disposizioni della nuova legge che colpisce di tassa gli zolfanelli.

Rabezzana e Adorni saggiamente osservano che la civica Amministrazione deve avere per iscopo di amministrare il patrimonio del Comune e non di costituirsi in Comitato permanente di beneficenza, chè i denari dei contribuenti vanno dedicati a quegli usi fissati dalla legge *(Bene!)*. Volete, aggiungono, fare della beneficenza? Or bene, mano al portafogli e non s'aggravi d'avvantaggio il Comune anche per non stabilire dannosi precedenti.

Hatti invece non sarebbe contrario al sussidio, ma vuole sia votato a favore del Comitato permanente di beneficenza, con incarico di provvedere all'accennata bisogna per una parte e per l'altra per i sussidi invernali.

Conclusione: si votano L. 500, di cui 300 da dedicarsi alla proposta fatta dal sindaco e L. 200 da erogarsi ai sussidi invernali.

Venutosi poscia all'ordine del giorno: *Riforma regolamento organici municipali*, vi si discute alquanto, per quanto molte e molte siano le riforme sane che si potrebbero fare al riguardo, e solo si addiviene alla nomina del sig. Agostino Puppo a direttore del dazio con L. 3000, più L. 400 d'assegno personale.

Il Puppo, da oltre dieci mesi direttore provvisorio del dazio, ha dato prova di molta competenza in materia. Il Municipio ha fatto nel Puppo un eccellente acquisto.

Quello che viene a costituire un vero enigma si è il fatto dell'eterno procrastinare che si fa della discussione della riforma del detto regolamento degli uffici organici municipali; e si che questo regolamento ha bisogno di serie radicali modificazioni!

Basta, vedremo.

La seduta è tolta alle ore 11,30.

CUNEO. Società Esercenti di Cuneo. *Ritiro dei buoni-riceuta.* — Reiterate sollecitazioni del Governo impongono il completo ritiro dei buoni emessi lo scorso anno da questa Associazione.

Il trasgredire alle prescrizioni governative, potrebbe essere causa d'applicazione di gravi multe ai detentori dei pochissimi buoni che ancora rimangono in circolazione. Si è per ciò che la Direzione della Società Esercenti si fa dovere d'invitare i possessori dei buoni predetti a volerli nel loro stesso interesse presentare al cambio presso la locale Banca Cooperativa Operaia di credito e risparmio non più tardi del 31 dicembre 1894.

Coloro per cui non tornasse agevole il presentarsi a questa Cassa potranno inviarli alla Direzione della Società esercenti, la quale, operatone il cambio, ritornerà al mittente la corrispondente somma ridotta delle sole spese postali.

Con questa comunicazione, la Direzione sottoscritta, avendo totalmente ottemperato al proprio dovere, declina ogni e qualsiasi responsabilità avvenire, derivante dalla non effettuata conversione dei buoni nel tempo prescritto dal Governo.

La Direzione.

IVREA, 19 (MARIO). Per i danneggiati del terremoto. — La sventura che colpì gli abitanti della Sicilia e della Calabria fece eco nei cuori generosi della nostra città e per iniziativa dei sott'ufficiali del 78° reggimento fanteria qui di stanza, incoraggiati e coadiuvati in sì nobile e filantropica azione e dal comandante e dagli ufficiali del reggimento, si ebbe al teatro Civico due trattenimenti serali 16 e 19.

Il concorso del pubblico fu straordinario; il programma attraentissimo e svariato fu svolto in modo ammirabile; dalla Banda del reggimento vennero maestrevolmente eseguiti vari scelti pezzi, venne cantato un inno, *Carità di soldato*, del tenente Merciari signor Porsenna, e musica del distinto maestro Amadei, che riscosse applausi ed ottenne perciò effetto, come lo scherzo comico il *Cuoco di campagna* e la *Claque* [illegible].

L'esito non fallì, avendo portato un incasso di circa lire ottocento.

— Liste elettorali. — Quantunque siasi dalla Commissione di revisione proceduto alla radiazione di circa 160 elettori amministrativi, compresi i *morti* e *feriti*, pure questo sforzo non bastò alla Commissione provinciale di Torino, che restituì le liste con invito alla nostra Commissione di ritornare sul proprio operato e correggere o meglio rifare il suo lavoro in base alle massime tracciate dal regolamento e dalla circolare ministeriale.

NOVARA, 19 (GIULIO). Per l'aumento dell'imposta sulla ricchezza mobile. — Ieri sera, discutendosi in Consiglio comunale il bilancio pel 1895, fu da vari consiglieri, specialmente dell'opposizione, sostenuta l'idea essere moralmente tenuto il Comune a sottostare al pagamento della ricchezza mobile sulle azioni del prestito municipale, perchè il Municipio nell'emissione delle azioni si è obbligato a pagare gl'interessi netti da imposta di ricchezza mobile.

La Giunta sosteneva invece che, stando alla legge, qualunque fossero i patti contratti antecedentemente, sono obbligati al pagamento dell'aumento i creditori, che in questo caso sarebbero i possessori di azioni, ma che, già vertendo identica questione in altri Comuni, era prudente ritenere, in via aspettativa, l'importo di tale aumento, salvo a versarlo poi agli azionisti, se fosse col tempo risultato che il Comune vi è tenuto.

Si è visto, durante questa discussione, il consigliere Boeri staccarsi momentaneamente dall'opposizione per sostenere, anche in omaggio ad un principio democratico-sociale, la proposta della Giunta. S'è visto, d'altro lato, il deputato Curroti staccarsi dalla maggioranza per sostenere l'integrale pagamento agli azionisti degli interessi promessi.

La proposta della Giunta prevalse con 20 voti contro 10.

— Le mancie natalizie. — Iersera i soci negozianti del Circolo Commerciale e della Società Esercenti erano convocati per discutere la proposta, fatta da un esercente, di devolvere le consuete mancie natalizie a favore dei danneggiati dal terremoto. Tale proposta trovò nella cittadinanza ben poco favore, tanto più che Novara pei danneggiati del terremoto già raccolse oltre 1000 lire ed altre se ne stanno raccogliendo.

L'adunanza però non ebbe luogo, perchè ad essa non intervennero che una diecina di persone.

SALUZZO, 19 (MIRT). Fallita Poeti, Bressy e Comp. — È convocata un'adunanza dei creditori pel sabato 22 volgente, alle ore 14. Scopo della riunione sarebbe per deliberare sopra una proposta di concordato avanzata dai falliti in questi ultimi giorni. Quale proposta verrebbe concertata sulle basi seguenti:

a) pagamento integrale delle spese della procedura del fallimento e dei creditori privilegiati ed ipotecari;

b) pagamento del 20 0|0 sugli importi dovuti ai creditori chirografari entro il termine di 15 giorni da quello in cui la sentenza di omologazione del concordato sarà passata in giudicato.

È voce generale fra i molti creditori che la proposta in tal modo concertata sia per essere accettata, ma c'è un ma..... e questo si è che la proposta, allo stato attuale di proposta, non porta la firma d'alcun garante.

I falliti però soggiungono ed assicurano che pel giorno dell'adunanza un'importante Ditta bancaria interverrà a prestare garanzia efficace per l'esecuzione degli obblighi del concordato. Se le cose stanno in questi termini, sia ben venuto quel giorno in cui si potrà dare una men triste soluzione a questa fallita che tanto nocumento ha recato in questa cittadinanza.

VERCELLI, 19 (c). A favore dell'Ambulatorio medico-chirurgico. — Il concerto dato l'altra sera al Facchinetti dal Circolo « Guido Monaco » dei mandolinisti e chitarristi vercellesi, sotto la direzione del maestro Giorgio Denis, ha avuto un discreto esito finanziario ed un ottimo successo artistico. Molti applausi, parecchi *bis*, e specialmente applaudite le composizioni del maestro Denis e degli altri maestri vercellesi cav. Geremia Piazzano ed Eusebio Pozzolo.

La serata era a favore dell'Ambulatorio medico-chirurgico.

Questo Istituto ebbe poi di questi giorni una nuova prova della stima guadagnatasi con l'opera sua filantropica nel sussidio straordinario di 200 lire concessogli dall'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore.

— Una carta topografica della malaria. — È stata recentemente pubblicata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e si riferisce alla mortalità per infezione malarica in tutto il regno negli anni 1890-91-92.

La media annua massima delle morti per questa malattia è dell'8 per 1000. Dieci tinte diverse indicano sulla nuova carta i vari gradi di mortalità in ciascun Comune, da zero ad otto.

Vercelli è segnata con la tinta corrispondente al N. 1, che viene subito dopo i Comuni assolutamente immuni da malaria: cifra consolante pensando allo sterminato risaie del nostro agro, che avevano creata alla città nostra una fama di insalubrità assolutamente falsa, come lo prova anche il nuovo documento.

— Visita. — L'ispettore scolastico del nostro circondario, prof. Firmino Borghesio, visitò i due Asili municipali Quagliotti e Mora, e si mostrò assai soddisfatto dell'andamento e del metodo dei due Istituti, rallegrandosene con l'egregio direttore di entrambi, il venerando canonico Mora.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARITTIMA, 18 (OLIVA). La tsarina. — Annunciasi da Mentone essersi colà una persona incaricata per le trattative di affittare una villa che dove servire pel soggiorno della tsarina madre, che verrà sul litorale accompagnata dalla principessa di Galles. Se non si trovasse una villa comoda, la vedova d'Alessandro III prenderebbe alloggio all'*Albergo del Capo Martin*, ove verrà fra qualche tempo anche l'imperatrice d'Austria.

— Vittima di Montecarlo. — L'altra notte a Mentone giunse con un treno da Montecarlo un signore che si crede russo, e quando fu nel giardino pubblico si tirò una rivoltellata nella testa. Non è però morto e si spera di salvarlo. Pare constatato che egli abbia tutto perduto a Montecarlo.

— Due suicidii. — A Nizza ieri l'altro abbiamo avuto il suicidio di un signore di 84 anni, e ieri ad Antibo quello di un ufficiale d'artiglieria. Questi suicidii furono causati da dispiaceri di famiglia.

— Per la regina d'Inghilterra. — All'*Albergo di Cimella* seguitano i preparativi per la venuta della regina d'Inghilterra. Il Municipio ha ordinato varii lavori lungo la strada che conduce a quell'albergo. Sarà aumentata l'illuminazione a gas, e dovendo ora costruire la via pella tranvia, elettrica si affretteranno i lavori concessione alla Società sarà data sotto condizione che saranno sospese le corse della tranvia ogni qualvolta la regina Vittoria verrà fare una passeggiata sulla via pubblica. Varii proprietari di ville circostanti all'*Albergo Cimella* fanno fare molti lavori stradali pel passaggio dai giardini di loro proprietà a quello dell'albergo stesso, allo scopo che S. M. possa prolungare tra i fiori liberamente le sue passeggiate.

— Per i danneggiati dal terremoto. — Anche a Nizza si formò un Comitato per raccogliere offerte per i danneggiati e famiglie delle vittime del terremoto; ma dopo le polemiche per l'affare Romani il Comitato si è posto indosso una paura straordinaria ed è lento nel suo lavoro, non facendo nemmeno pubblicare i nomi dei sottoscrittori. Ciò reca un po' di malumore. Speriamo che la paura passerà e che anche la colonia di Nizza si terrà all'altezza che fu sempre in simili circostanze.

LONDRA. La regina Vittoria soffre indebolimento di vista. — Il giornale *Truth* è informato che la regina Vittoria soffre di indebolimento di vista.

BELGRADO. Una protesta della Turchia. — La Turchia rifiutò di gradire la nomina di Petrovich a console a Salonicco.

VIENNA. Accordo italo-russo. — Assicurasi che la Russia e l'Italia procederanno ad Erzerum ad inchieste indipendenti dall'inchiesta ottomana.

BERLINO. Gloriosi superstiti. — A Berlino, il generale di divisione De Beaulieu ha compiuto, per ordine dell'imperatore, un riconoscimento degli antichi combattenti di Waterloo non ancora furati dalla morte. Se la lista è esatta, respirerebbero ancora le aure vitali 29 dei soldati tedeschi che presero parte alla celebre giornata.

Il più vecchio di questi superstiti ha 108 anni e il più giovane 98.

In loro favore fu aperta, con patriottico pensiero, una pubblica sottoscrizione.

Del resto, qualcosa di analogo dove già essere stato fatto, se non c'inganniamo, in Francia e in Inghilterra.

Il Governo chinese se la piglia coi suoi generali.

La *Stefani* ci comunica da **Tien-Tsin**, 19:

Il Tsungli Yamen (Ministero degli esteri) ordinò l'arresto di tutti gli alti funzionari civili e di tutti i generali che comandavano le truppe chinesi a Port Arthur. Verranno condotti a Pechino per esservi giudicati. L'ammiraglio Ting è sempre prigioniero.

La Conferenza dei vescovi ungheresi.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 19:

In seguito ad invito del cardinale Vaszary, alla Conferenza dei vescovi ungheresi adunatasi oggi assistevano tutti i vescovi d'Ungheria, tranne il cardinale Szalavszki ed i monsignori Pavel e Dulanszki, che scusarono la loro assenza.

La Conferenza dei vescovi si è chiusa nel pomeriggio. Le deliberazioni furono dichiarate segrete.

Una circolare del vescovo di Trieste.

La *Stefani* ci comunica da **Trieste**, 19:

In seguito al memoriale che la civica rappresentanza vorrebbe inviare al Papa sull'attitudine slavofila del vescovo, questi ha diramato ai decani della sua diocesi una circolare perchè Irimassero un atto che suona approvazione al suo retto e cristiano comportamento.

Il decano di Pirano, ossequente agli ordini ricevuti, si rivolse al Capitolo dei canonici piranesi, che si rifiutarono di firmare perchè tale firma equivarrebbe approvazione all'atteggiamento slavofilo della Curia vescovile.

Pertanto il vescovo otterrà soltanto l'approvazione dei preti slavi.

Il ministro italiano alla Plata.

La *Stefani* ci comunica da **Buenos-Ayres**, 19:

Il ministro italiano duca di Licignano è morto.

La crisi ungherese.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 19:

Il *Pester Lloyd* constata che la crisi ministeriale non si risolverà prima di Natale, probabilmente nel nuovo anno, l'imperatore volendo passare le feste fuori di Vienna insieme alla famiglia.

Wekerle arriverà a Vienna domattina.

Movimento di navi.

La *Stefani* ci comunica da **Montevideo**, 18:

Il *Sirio* è partito per Genova.

Da **Penang**, 19:

Il *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

Da **Algeri**, 19:

Il *Fürst Bismarck* è partito per Genova.

REATI E PENE

L'assassino della monaca condannato all'ergastolo.

Ci si telegrafa da **Roma** il 19, ore 20:

Oggi è terminato il processo Romanelli, l'assassino della monaca. I difensori Sirolli e Marini perorarono calorosamente in di lui difesa, invocando almeno le attenuanti. Ma i giurati, dopo essersi ritirati brevemente, rientrarono con verdetto di piena colpevolezza.

In base a tale verdetto la Corte emana sentenza con cui il Romanelli è condannato all'ergastolo.

Lo sciagurato ascolta la condanna con cinica indifferenza e quasi sorridente. Il verdetto, divulgatosi rapidamente per la città, vi produsse ottima impressione.

Furto e . . . . .

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 19 dicembre.

(c) — Siedono sul banco dell'accusa due giovanotti, il ventenne Cassavella Domenico, e il diciottenne Cesale Ros Vittore, entrambi minatori ed entrambi nati e dimoranti a Sala Biellese.

Presidente: cav. Gassone; P. M. cav. Colombo; Difensore: cav. avv. Eurialo Baggiolini.

Il processo si fa a porte chiuse, perchè, oltre a quella di furto di galline a danno di tale Morino Virginia, sui due giovanotti pesa anche l'accusa di violenza carnale commessa sulla stessa Morino dal Cesale Ros con la complicità del Cassavella.

Il furto sarebbe stato perpetrato la notte di Natale 1892; l'altro reato la notte di Santo Stefano.

Il dibattimento [illegible] ebbe niente di rimarchevole.

In base al verdetto dei giurati i due imputati vennero assolti.

Condanna di socialisti.

Valenza, 19 dicembre.

(SILVANO) — Stamane comparvero avanti questo pretore:

Pasetti Francesco, sarto; Cavallero Vincenzo operaio orefice; Sannazzaro Menotti e Torrone Leonardo, rigueditori; imputati — a base dell'art. 5 della legge eccezionale — d'aver appartenuto al Fascio socialista di questa città, dopo la promulgazione di detta legge, quale Fascio aveva per iscopo di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti esistenti. (Al dire dell'accusa).

Funzionava il vice-pretore Avv. Farina; Pubblico Ministero Scordone, vice-segretario comunale; alla Difesa: Avv. Folco.

Non ostante le deposizioni dei testi rag. Passoni ed avv. Compiano, che dichiararono d'aver appartenuto pur essi al Fascio, ma che esso più non esistè di fatto dopo le leggi eccezionali, anzi da alcun tempo prima; non ostante non vi fossero prove certo, tranne relazioni dei funzionari di P. S.; non ostante le conclusioni del Pubblico Ministero chiedente assoluzione di tutti gli imputati, il vice-pretore, assolvendo solo il Torrone perchè mai appartenuto al Fascio, condannò il Pasetti a 2 mesi di confino a Limone; il Sannazzaro ad un mese a Moncalieri; il Cavallero ad un mese a Torino.

La sentenza ha prodotto cattiva impressione, perchè è assurdo ritenere che questo Fascio avesse per iscopo di sovvertire per via di fatto.

L'assassinio di un parroco.

Sette condanne a morte.

Nell'Audiencia di Barcellona è incominciato il dibattimento di un processo contro Pedro Ferrer, Teresa Pons, Salvador Baille, José Puig, José Esteve, Carmen Sariola e Josefa Vias Vallés, accusati d'aver assassinato il parroco di Santa Maria di Foix, paese posto sulle montagne di Catalogna.

Il truce delitto è stato perpetrato in chiesa. I sette individui suddetti, nella triste speranza di avere il danaro che il parroco era in voce di possedere, trassero in chiesa, con uno stratagemma, il povero sacerdote e lo strangolarono.

I particolari del misfatto inorridiscono. Gli assassini atterrarono il parroco mentre si inginocchiava davanti all'altare, gli misero un laccio al collo e, obbligandolo a girar per la chiesa, gli domandavano dove avesse nascosto il tesoro. Egli ripeteva che non possedeva tesoro alcuno. Allora il Puig gli menò un terribile colpo di bastone sulla testa e lo fece stramazzare.

Poi, temendo di esser sorpresi, gli legarono le mani e le braccia e lo trascinarono nell'archivio della sagrestia. Lo sventurato don Pallimola fu ivi trovato per terra, cadavere, con una corda attaccata da un'estremità ai malleoli e dall'altra al nodo scorsoio al collo. Aveva le mani legate con un'altra più sottile corda, sopra la quale era una di quei fazzoletti che gli uomini di quella regione sogliono portare in capo.

È certo che i sette accusati saranno condannati alla pena della garrotta.

ARTI E SCIENZE

Teatro Rossini. — L'aspettativa legittima che s'era formata nel pubblico per la nuova commedia dell'avv. Onorato Girand, *Ida Valli*, non fu appagata.

Con la franchezza, che crediamo doverosa verso un giovane autore che ha dato già più liete promesse, dobbiamo dire che egli non ha trovato peranco la sua via. *Ida Valli* è una commedia antiquata nella forma, povera nell'ispirazione e nello svolgimento dell'azione e poco o punto originale.

Ci avevano detto che il Girand con questo suo nuovo lavoro aveva in animo di portare la commedia italiana sulle scene dialettali.

Veramente non sappiamo a qual genere di commedia italiana appartenga *Ida Valli*; non certo alla commedia moderna, avvicinandosi invece al genere del Giacometti quanto a romanticismo ed a forma, [illegible] però il contenuto, che formava ai suoi tempi il pregio di quell'arte.

E il romanticismo ha preso la mano all'autore di *Ida Valli* così stranamente da farci trovare davanti ad una sequela di scene artificiose ed inverosimili.

Il tema, la vecchia storia del matrimonio senza amore, basato sull'interesse. Ida Valli amava uno studente povero e rinunziò all'amore di questi per sposare un attempato ma ricco commendatore. Lo studente diventò medico in un paese dove la Valli andò in villeggiatura.

La difterite che colse la figlia della Valli rese necessaria la chiamata del medico, il quale, figurarsi! per trar vendetta contro l'antica innamorata si voleva rifiutare di curare la bambina, e se non era per una fanciulla, Emma, che lo pregasse in nome di Dio, la piccina sarebbe morta senza il soccorso del medico! Emma amava anche lei in segreto lo studente, e di ciò accortasi Ida Valli, col sacrificio del ricordo del suo cuore procura il matrimonio del dottore con Emma, e dopo ciò si va a gettare nel laghetto del parco e muore.

Dobbiamo anche aggiungere che non si comprende qual dialetto..... piemontese parlano i personaggi della commedia, che si direbbe scritta in italiano e tradotta in dialetto da tutt'altri che da un piemontese.

Anche questa mancanza di naturalezza nel dialogo ha influito sull'impressione che ci ha fatta questa *Ida Valli*.

Unicuique suum! e ci si permetta di dire ancora che la rappresentazione non è stata felice. Che scene lerde, che mobili sganghorati, che posticciume — si ci passi il vocabolo — che vestiti e che modo di portarli!

E poi, se ne togliamo la signorina Vidotti, che recita con bravura e con impegno, ed il sig. Bonelli, artista coscienzioso e galante, gli altri o non sapevano la parte o non seppero che dare il colore che danno sempre ad ogni e qualsiasi personaggio.

Della signorina Vidotti ricorreva lo spettacolo d'onore: oppure fu applaudita e chiamata frequenti volte al proscenio, e con lei nell'*Ida Valli* fu applaudito anche l'autore. Alla seratante furono regalati bellissimi fiori ed oggetti, fra cui un ritratto grande a carboncino.

Ritornando all'*Ida Valli*. Se siamo stati severi col lavoro, dobbiamo anche manifestare il convincimento che dall'ingegno e dall'amore pel teatro di Onorato Girand abbiamo fede di veder presto lavori più di questo degni di plauso.

Un calcolatore nella gabbia dei leoni. — I manifesti del teatro Balbo annunciano per questa sera una novità interessantissima. Il prof. Ernesto Bellini entrerà col signor Ketanor de Sion nella gabbia dei leoni, dove darà un importante esperimento di mnemotecnica (amnoria). Il seguito se è poco!

Salone-Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera il debutto dei valenti pattinatori scientifici e comici Danmarks Brothers.

Salone Eldorado. — Si annunziano per stasera tre interessanti *debutti*: quelli di M. Conrody Percy, scultore istantaneo; di Musen e Forbes eccentrici, parodisti americani e dei Brothers Onzella, eccentrici comici. Questi tre *numeri* sono di assoluta novità per Torino e avranno certamente le accoglienze che si meritano. Domani poi ricorre la serata d'addio dei Mancini e Avalio, i rinomati piccoli duettisti che ogni sera riscuotono unanimi applausi. Continua il successo dei fratelli Alberti, del trasformista Mastracchio, della brava cantatrice Lydia Oll e dei valenti giocolieri Ewards et Nelly.

Premiazione degli alunni del Convitto Umberto I. — La mattina del 23 corr., alle ore 11, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Convitto Nazionale Umberto I per l'anno scolastico 1893-94.

R. Università di Torino. — Veduta la nota di S. E. il ministro di pubblica istruzione in data 15 corr. mese, N. 17,231;

Si dichiara aperto il concorso annuale ai premi Balbo, Bricco e Martini per gli studenti delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di lettere e filosofia, di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Potranno, a tenore di una disposizione ministeriale, concorrere ai suddetti premi anche gli allievi della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di questa città.

Il tempo utile a presentare le domande corredate dei prescritti documenti scade col 31 marzo 1895.

Le condizioni del concorso sono espresse nel manifesto a stampa affisso all'albo di questa Università.

Torino, 16 dicembre 1894.

Il rettore: L. MATTIROLO.

Il direttore di segreteria: L. GRAVOSTO.

SPETTACOLI. — Giovedì, 20 dicembre.

CARIGNANO, o. 20 1|2 (Comp. d'operette Bayerth). *Miss Helyett*, operetta.

GERBINO, o. 20 1|2 (Compagnia d'operette Maresca). 1° e 2° atto nell'operetta *Il Borgomastro*; *El dee de la Africana*, operetta.

ALFIERI, o. 20 1|2 (Compagnia dramm. Zacconi). *Pendent lux morte*, comm.; *Cristo alla festa di Purim*, dramma; *Ulisse e Cleopatra*, farsa. *I fratelli*, XXI canto *Inferno di Dante*.

BALBO, o. 20 1|2 Compagnia Americana di varietà *Fine secolo*.

ROSSINI, o. 20 1|2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). *Ida Valli*, commedia; *Gabinet particolar*, comm.

GIANDUJA (già D'Augennes - Marionette torinesi). o. 20 1|2. *Chiosse*, comm.; *Aida*, ballo-parodia. Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 20 1|2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

Osservatorio di Torino. — 19 dicembre.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: Minima 0,2. Massima +5,2.

21 dicembre — Il sole nasce ore 8 minuti 3; tramonta a ore 16 minuti 48.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

E a suo malgrado, con mani tremanti, si calava il velo.

— In quel caso favorisca entrar qui.....

Lo fece passare nel vestibolo.

— Se la signorina vuol dirmi il suo nome?

Ella rispose ad alta voce:

— Maria di Valrosa.

Dopo quello scandalo, suo padre sarebbe ben costretto, se non voleva perdere l'onore, di dire di sì!

Il portiere, che a quel nome aveva aperto tanto d'occhi, uscì dalla porta di un corridoio.

Ritta davanti ad uno specchio, Maria si mirava, senza velo. Era pallida, ma tanto bella! Sorrise, rassicurata, rialzandosi sul suo volto la veletta.

Del passo risuonarono sul marmo, e ad un tratto [illegible] le fece tremar le gambe.

— [illegible] signorina vuol favorire?.... — disse il portinaio.

[illegible] salutò [illegible] lampada in mano [illegible] chiostro, ad [illegible] aveva in mezzo una fontana. Maria lo seguiva, insensibile alle cose, cogli occhi fissi: era fatto, questa volta! L'angelo non era venuto!

Sollevando una pesante portiera, il portinaio la invitò a passare, poi, ponendo la sua lampada in un vaso d'alabastro, si ritirò, dicendo:

— Il signor barone viene subito.

Maria si trovò sola in un salotto Luigi XVI, tutto tappezzato di raso cangiante color d'aurora, dai mobili di puro stile dell'epoca, vagamente rischiarato dalla luce scarsa della lampada.

Ella aveva nascosto il volto fra le mani e pregava. Adesso aveva paura.... e le pareva strano quel sentimento, perchè in tutta la sua vita ella non aveva mai saputo che cosa fosse aver paura.

Tuttavia, fatta ardita dal gran silenzio che regnava là dentro, si guardò d'attorno. Ed era così roseo, così sorridente tutto ciò che vedeva, che riacquistò una pace nella sua anima. Su un tavolino da lavoro c'era un ricamo incominciato, un ditale d'oro alla sua misura, dei gomitoli di lana e di seta variopinti, poi dei libri inglesi, una boccetta da profumo, i confetti che le piacevano in una bomboniera di tartaruga bionda. In una vetrina a specchi scorse le statuette di Tanagra, ridenti, semi-nude. E, voltatasi, vide il suo ritratto su uno scrivanio di legno di rosa.... Ma era dunque vero quel che Elisa le aveva detto? Com'era..... ella regnava a tal punto nel cuore di quel vecchio?

Si alzò, attratta dall'apertura di due portiere che aveva dinanzi. La camera era là, tutta bianca, col letto d'argento massiccio, coi mobili ugnali e le sue cifre, due *M*, dappertutto. In un angolo della camera una porta aperta lasciava vedere l'oratorio illuminato da una lampada che pendeva, con un inginocchiatoio gotico e davanti un largo cuscino di *peluche* per le ginocchia.

Ella arrossì e ritornò nel salotto. Oh! come l'amava! E pensando a quell'altro che adorava e che non rivedrebbe più, ella pianse all'idea che egli avrebbe a piangere.

Ma un rumore di passi che si faceva vieppiù distinto la richiamò alla dura realtà delle cose. Ella, asciugò le sue lagrime e, tremante, sedè su un divano.

— Mio Dio! — disse, — mio Dio!

Si sentì ad un tratto disarmata. Che cosa aveva fatto!.... Che direbbe a quell'uomo.... e che cosa poteva egli volere da lei?....

Vittima sorridente e rassegnata, ella aspettò, cogli occhi rivolti all'insù, per vedere se l'angelo non veniva.

* * * * * * * * * * * * * * * *

CAPITOLO XV.

Era l'indomani della fuga, non ancora conosciuta, di Maria; nella penombra della camera a soppalco nel palazzo di Valrosa, verso le otto del mattino, la marchesa di Boisvert leggeva in un libro di preghiere mentre la vecchia duchessa lavorava la calzetta contando le maglie.

Non era punto mutata la vecchia duchessa; sul suo volto del color della cera, non una grinza di più, non una lagrima; i suoi terribili occhi grigi erano, come sempre, tanto terribili e tanto grigi.

La catastrofe nella quale suo figlio naufragava, non aveva strappato un sospiro a quel corpo di vecchia cristallizzato nel suo odio. D'un tratto di penna ella poteva salvarlo; ma dove era la sua rivincita allora.... la rivincita dei suoi lunghi anni di schiavitù? Ella non aveva dimenticato nulla; nè le scipolo del suo denaro, nè i ritorni dalle baldorie, nè le contese quasi quotidiane, e come del suo libro delle spese, ella aveva tenuto conto dei suoi rancori. Nè la marchesa di Boisvert, nè Onorina avevano pesato nei suoi consigli; l'odio pel padre ella lo riportava sul figlio, su quel figlio che gli rassomigliava tanto. Ecco, per lei, il delitto del duca: esser nato dal maresciallo, aver ereditato i suoi tratti e il suo gran desiderio di piaceri. Figlio suo, quello lì! Eh! via! Che cosa aveva di lei? E dimenticando d'averlo portato nel suo grembo, ella trovava un piacere di giustizia nel far pagare al figlio il debito del padre.

— Come stai, mamma? — le domandò la marchesa appressando la sua sedia al seggiolone e baciandole la fronte e le mani.

Di fuori veniva un gran rumore di voci; Onorina spalancò ad un tratto la porta, dicendo:

— Il signor generale Serran, di Metz.

Il vecchio generale si precipitò, urtando la governante. Giunto davanti alla duchessa, s'inchinò rispettosamente. Poi, voltandosi, andò a salutare il ritratto del maresciallo, e soltanto nel tornare indietro scorse la marchesa.

— Domando scusa, signora, — le disse, — sta bene?.... Domando mille scuse!

Aveva tratto di tasca un largo fazzoletto di seta e si asciugava gli occhi.

— Corpo di..... Quale disgrazia!.... Qual colpo!....

— Segga, generale — disse la marchesa di Boisvert colla sua voce debole.

— Grazie.... Domando mille scuse..... Ma è più forte di me!.... Corpo di mille fulmini!.... Dei miei vecchi amici!.... Ah! il povero maresciallo, se non fosse morto..... ne morrebbe.... ne morrebbe.....

E, rivolgendo un lungo sguardo affettuoso al maresciallo che sorrideva tranquillamente nella sua cornice, aggiunse:

— Sì, mio povero vecchio, hai fatto bene a morire..... hai fatto bene!

Finalmente rimise in tasca il fazzoletto e, calmatosi ad un tratto, condusse su tono tragico:

— Signora duchessa, vengo pel duca..... Ho prese le mie informazioni.... Si può accomodare ogni cosa coi denaro..... Ma non c'è da scherzare, sa?.... No, non c'è da scherzare..... Mi permette di parlarle chiaro, non è vero?..... Ci conosciamo da tanto tempo..... Il duca è giovane, leggero, non cattivo, in fondo..... Non ricomincerà più..... m'ha data la sua parola d'onore..... parola d'onore..... e non sarà per una misera questione di denaro che ella vorrà lasciar trascinare il nome di Valrosa..... chissà..... forse in tribunale..... Ha visto la povera duchessina?..... Fa compassione..... fa compassione..... e Maria..... e Luigino, poveri figliuoli! Suvvia, signora duchessa, si tratta di tratti d'impiccio, non è vero?

Tacque e s'asciugò la fronte; la marchesa continuava a leggere e la vecchia continuava a fare la calzetta.

Egli riprese:

— Non è del mio avviso?

— No — rispose la duchessa. — Si tolgano d'impiccio come possono.

Il generale sobbalzò.

— Via!.... Via!....

Non potè finire; la tosse gli solleticava la gola; aveva il volto rosso, affocato.

— Non è la sua.... la sua.... hum!.... è una ultima.... la sua ultima parola....

— È l'ultima! No, è no!

(*Continua*).

CRONACA

I funerali del senatore Voli.

La manifestazione di dolore della città per la morte del suo primo magistrato, il senatore Voli, ha avuto ieri proporzioni di una grandiosità eccezionalissima.

Possiamo affermare che pochi funerali, dopo quello del compianto Duca d'Aosta, riuscirono più solenni ed imponenti.

Un'ora prima di quella stabilita per la formazione del corteo, le truppe, le rappresentanze di ogni ente morale affluivano, vera fiumana di gente, in via Saluzzo, davanti alla casa dell'estinto, e nelle vie adiacenti. Tutti i balconi delle case di via Saluzzo, del corso Vittorio Emanuele, di via San Francesco da Paola si andavano gremendo di persone, ed i controviali del corso, segnatamente, erano così fitti di folla che a stento si poteva transitare.

Quasi tutti i negozi del corso, e molti anche di altre vie, erano chiusi durante l'ora del funerale in segno di cordoglio.

Nei locali terreni accanto al portone di casa Voli quattro o cinque persone ricevevano i biglietti di visita degli intervenuti e li riponevano in grandi canestri, che in un momento furono riempiti. Ciò serva a dare un'idea dell'infinito numero di cittadini, migliaia su migliaia, accorsi a recare l'ultimo vale alla salma del compianto ex-sindaco.

Nel cortile della casa è un via vai melanconico di Autorità e di rappresentanze; il carro funebre di prima classe lo occupa insieme con altri due carri, che sono sopraccarichi di corone, tutte bellissime.

Il primo tratto di via Saluzzo è occupato dalla truppa e dai picchetti armati di guardie municipali e di pompieri, ma il movimento di tanta gente è irrefrenabile.

Alle 15 il corteo, i cui componenti erano in precedenza distribuiti nelle adiacenze, muove da casa Voli. Lo precedono tre picchetti armati di guardie municipali e di pompieri in grande uniforme; viene quindi un battaglione del 72° reggimento fanteria con la Musica ed un battaglione del 71°; seguono le « Rosine » e la Congregazione femminile del ritiro della Madonna degli Angeli in numero grandissimo; poi viene il clero, composto di circa venti sacerdoti e frati cappuccini, poi il Corpo di musica municipale con a capo il conte Villanova e la bandiera; la Banda intuona con note cadenzate e impressionanti una bella marcia funebre.

Dietro alla musica viene il mazziere, che tiene appoggiata ad una spalla la mazza argentea con l'emblema di Torino; il mazziere, che veste la montura ufficiale, è circondato da alcuni pompieri armati.

Viene quindi una superba ed enorme corona del Consiglio comunale, alta tre metri, tutta di rose e viole freschissime; la portano su appositi bastoni quattro guardie municipali e due pompieri.

Dietro questa un'altra splendida corona (artistico lavoro della signora Teresa Bedoni) degli impiegati municipali, la quale è di quasi eguali proporzioni della precedente; essa è portata da sei inservienti del Municipio.

Ed ecco il carro con la salma, tirato da quattro cavalli, i quali sono accompagnati da valletti in parrucca bianca e cappello piumato.

Sulla parte anteriore del carro una grande croce di rose thea freschissime deposta dalla famiglia Voli-Siccardi, e sul culmine del carro una grandissima corona, pure di rose, deposta dalla moglie e figli dell'estinto.

Tengono i cordoni del carro: il senatore [illegible], che è il più anziano fra i senatori delegati al funerale, l'on. Bollati, rappresentante i deputati di Torino, il prefetto, rappresentante il Governo, S. E. il conte Serra-Sanrdo, presidente della Suprema Corte di Cassazione, il tenente-generale D'Oncieu de la Batie, comandante il I corpo d'armata, S. E. il presidente della Corte d'Appello, il comm. Fontana, pro-sindaco di Torino, il comm. senatore Frescot, presidente della Deputazione provinciale di Torino, il cav. Giriodi, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, l'on. Buttini, presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, il sindaco di Verzuolo, il sindaco di Dronero, ed il sig. Rossi, presidente dell'Associazione generale degli operai di Torino.

Il carro era circondato da valletti municipali in grande uniforme e da guardie.

Subito dietro la salma, col dolore scolpito sul volto, seguivano i figli dell'estinto, Vincenzo, tenente degli alpini in uniforme, Gaspare, studente in legge, e Giovanni, i nipoti tenente Gazzegna e fratelli Paleiano ed altri parenti.

Vengono quindi tutti gli assessori ed i consiglieri comunali, moltissimi senatori e deputati, consiglieri e deputati provinciali, magistrati ed ufficiali superiori, l'Ordine Mauriziano rappresentato dal primo ufficiale comm. Rito, ed altre Autorità.

Veniva quindi S. A. il Conte di Torino, accompagnato da un gruppo di ufficiali di cavalleria e di altre armi, in grande uniforme.

Segue uno stuolo infinito e serrato di amici, d'impiegati municipali, di ufficiali alpini, di artisti, di industriali, di funzionari d'ogni classe, di cittadini di ogni ordine; poi vengono le rappresentanze delle Associazioni operaie e di altri Sodalizi con una settantina di bandiere; poi vengono i giovani corrigendi della Casa di Patronato con la Banda dell'Istituto, i giovani della Casa Benefica, quelli dell'Albergo di Virtù, i rappresentanti delle cinque Colonie alpine di fanciulli poveri e molte e molte altre rappresentanze che ci riesce impossibile nominare. Viene quindi un riparto di truppa del 71° reggimento; dietro ad esso i due carri delle corone, e finalmente un picchetto armato di guardie municipali che chiude la lunga e commovente processione.

Sui due carri ultimi notiamo alla rinfusa le corone delle signore Luigia Denina, Maria Voli-Avena, della famiglia Aiello, della Società Anonima delle tramvie, delle signore Alessandra Bonelli-Re e Luisa Raynaudi-Bonelli, di Alessandri ed Elisabetta Quagliotti, dell'avv. Pietro Bertetti, dei signori Luigi Voli e consorte, della Provincia di Torino, del Regio Patronato, del Comizio Agrario e Circolo Enofilo di Torino, del Museo di bacologia, della signora Claudia Serazzi-Masperi, del signor Vincenzo Ambrosetti, del Municipio di Verzuolo, dei cugini Cavalli ed altre molte, di cui non possiamo leggere la dedica.

Il corteo, così grande, così vario anche nelle sue forme, offriva un colpo d'occhio tristamente spettacoloso lungo tutto il percorso, specialmente sul gran viale, che era fiancheggiato da enormi siepi umane.

Lo sfilare del corteo ha durato un'ora!

Verso le 16 il corteo arrivò sulla piazzetta Madonna degli Angeli.

Nè la facciata, nè l'interno della chiesa sono adorni di drapperie ed hanno l'aspetto ordinario.

Dopo l'entrata della salma, dinanzi a cui tutti si scoprono, la folla irrompe nel tempio, provocando la solita inevitabile confusione.

Tutti i banchi — su cui erano stati posti appositi cartelli indicanti le Autorità e rappresentanze cui erano destinati — sono invece occupati alla rinfusa dai primi arrivati.

La funzione religiosa, coi due intermezzi musicali divinamente eseguiti dall'orchestra di professori diretta dal maestro comm. Mascheroni, è stata piuttosto breve.

Alle 16,30 era finita e le Autorità e le rappresentanze uscivano dal tempio attraversando per lunghissimo tratto di tutte le vie adiacenti una folla di gente veramente straordinaria.

* * *

La salma del compianto senatore Voli rimase nella chiesa della Madonna degli Angeli sin verso le 23 di ieri sera. Quindi partì in apposita vettura alla volta di Verzuolo, dove arriva stamane verso le 9 e dove le si fanno subito funerali solenni.

* * *

Ieri intorno alle 14 1/2 erano convocati al Municipio tutti i consiglieri comunali e qualche altra rappresentanza per muovere poi compatti ai funerali.

In questa occasione il pro-sindaco comm. Leone Fontana pronunciò un bellissimo e commovente discorso commemorativo improntato ai più nobili e forti sentimenti di affetto pel compianto compagno.

Rispose brevemente, assai commosso, alle parole del pro-sindaco, il sindaco di Verzuolo.

Quindi la mesta comitiva si recava al funerale.

* * *

Ieri pervennero alla famiglia Voli telegrammi di cordoglio del sindaco di Novara a nome del Consiglio, dal regio commissario di Milano pel Comune, del sindaco di Asti pel Consiglio, del sindaco di Roma, di Buttini per l'Assemblea provinciale di Cuneo, di Dallolio, sindaco di Bologna, di Teodoro Kossuth per la sua famiglia, del sindaco di Mondovì, del sindaco di Dronero, di Cuneo, di Firenze, di Pinerolo, di Società ligure e sarda residenti in Roma.

Per i Cappuccini dell'Eritrea.

Seconda lista delle oblazioni pervenute al Comitato regionale piemontese dell'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani:

Conte e contessa Riccardi di Lantosca	L.	24 —
Baronessa Perrone nata Latour Manbourg	»	25 —
Denina-Bariola signora Luisa	»	20 —
Nasi-Trombotto signora Lauretta	»	10 —
Fornaris-Rebaudengo signora Paolina	»	10 —
Fornaris signor Guido	»	10 —
Spantigati-Berti signora Paolina	»	15 —
Teol. cav. S. Gingnaino	»	5 —
Burnod-Pinoncza signora Ida	»	10 —
Marchesa Ferrero di Palazzo e famiglia	»	25 —
Cav. Augusto Gazelli e consorte	»	50 —
Vice-ammiraglio F. di Sambuy	»	25 —
Parato comm. prof. Antonino	»	10 —
Canonico Amedeo Bonnet	»	5 —
Cristina Mascardi vedova Massa	»	5 —
Gonella cav. Enrico, maggiore d'artiglieria	»	10 —
Auxilia cav. G. B.	»	25 —
Roy-Magganet signora Lydia	»	25 —
Roy cav. Guido	»	10 —
G. B. G.	»	25 —
Conte Eugenio Perrone di San Martino	»	20 —
Cobianchi-Brielli signora Luisa	»	20 —
Calvetti Giuseppe, giudice, Torino (*)	»	20 —
M.lle Laure Cerise, Aosta (*)	»	20 —
Borgnana-Picco Giovannina ved. Bosco (*)	»	20 —
Cav. Adolfo Bandi di Selve (*)	»	100 —
R. C. C. (*)	»	50 —
Prof. Giorgio Fasodo (*)	»	5 —
Clos Augusto, canonico, Aosta (*)	»	20 —
M. d. A. (*)	»	10 —
Marchese Luigi di Oriay (*)	»	25 —
Botto dott. G. Battista, Camandona (*)	»	1 50
Famiglia Radicati Talice di Passerano (*)	»	25 —
Sorello N. N. (*)	»	15 —
Gazzetta Piemontese	»	50 —
Oblazioni raccolte dalla *Gazzetta Piemontese* e pubblicate nei numeri 324, 330, [illegible], 331, 333 del 1894	»	275 —
Ammontare della seconda lista	L.	1090 50
» prima »	»	937 —
Totale	L.	1987 50

(*) Oblazioni raccolte dall'*Italia Reale-Corriere Nazionale*.

La Deputazione Provinciale, convocatasi il 19 dicembre 1894 sotto la presidenza del senatore Frescot e coll'intervento dei deputati provinciali Mazzucchelli, Giordano, Adamino, Poét, Demichelis, Oberti, Di Bagnasco, Dallosta, Saudino e Montaldo,

Prese atto della situazione di cassa ed autorizzò la spedizione di mandati.

Nominò il comm. dott. Giuseppe Montaldo a membro del Consiglio direttivo della Stazione sperimentale agraria.

Ordinò atti complementari sulla domanda di frazione del Comune di Rivara per aggregazione a Levone.

Mandò pubblicarsi l'avviso che il 2 gennaio prossimo avrà luogo il sorteggio delle Obbligazioni del Prestito della Provincia.

Determinò la chiusura della caccia nella provincia pel 1° gennaio 1895.

Diede disposizioni agli uffici per l'assunzione in manutenzione provinciale di strade intercomunali.

Autorizzò la spedizione di mandati a regolarizzazione di quietanze provvisorie emesse dagli uffici tecnici e di segreteria.

Accordò un'indennità al Comune di Giaveno per la manutenzione del tronco della strada provinciale Giaveno-Coazze scorrente nella borgata Ruffa.

Autorizzò la spesa di L. 140 pel completamento dei ristauri al tavolato del ponte sul Chiusone lungo la provinciale Torino-Susa.

Determinò di assumere in manutenzione provinciale la strada intercomunale Cambiano-Pino quando la medesima sarà regolarmente sistemata.

Adottò deliberazioni d'ordine interno.

Ammise due maniaci a pensione gratuita a carico della Provincia.

Malori e disgrazie. — Ieri, durante i funerali del Voli, una giovane svenne in via Carlo Alberto. Soccorsa nel *Caffè del teatro Balbo* e nell'Ospedale di San Giovanni, ella se ne ritornò a casa; più tardi però ebbe un altro accesso del suo male e cadde in piazza dello Statuto. Fu ricoverata nell'Ospedale di San Giovanni.

— Al Municipio fu medicata la signora Matilde Mongardino, la quale, cadendo in una scala, si era prodotta una ferita alla fronte. Fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

— Nella sezione delle guardie rurali fu medicato il contadino Gallotto Michele, d'anni 75, che, tagliando legna, si era ferito ad una mano.

Ci vorrebbe la sferza! — Sul corso Vittorio Emanuele all'imbocco di via Madama Cristina, ieri, dopo i funerali del senatore Voli, una carrozza privata passò di corsa nella folla e travolse sotto le sue ruote un vecchio. Gli astanti, indignati, si diedero a gridare contro l'imprudente cocchiere, il quale, anzichè fermarsi, sferzò vivamente il cavallo e disparve in fondo al corso, invano inseguito da un gruppo di cittadini. La sferza, che si vuole adoperare colle giumente, bisognerebbe qualche volta menarla sulle spalle di certi cocchieri.

Dove andava? — Certa Monticone Domenica, d'anni 65, contadina, da San Damiano d'Asti, con un bambino di 3 anni d'età, se ne stava accoccolata, ieri sera verso le 23, in un angolo nel cortile della casa N. 37, di via Accademia Albertina. Il portinaio Pedussia Giovanni la interrogò e, siccome ella disse che non aveva casa nè mezzi per passare la notte all'albergo, la accompagnò alla caserma delle guardie municipali, da dove fu accompagnata alla Questura, perchè non volle dire nè il nome del bambino che aveva con sè, nè dove lo aveva preso. Diceva però che non era suo.

Un paio di mutande che dà mala ventura. — Certo P. D., d'anni 35, si introdusse ieri su per le scale della casa N. 95, in corso Valentino, ed ivi, suonando il campanello, chiedeva l'elemosina nei quartieri.

Al 4° piano trovò, steso ad asciugare sulla ringhiera del balcone un paio di mutande e se le prese. Qualcuno lo vide e lo rincorse; raggiunto al piano terreno, il P., consegnato ad una guardia urbana e ad un pompiere ch'erano accorsi dalla vicina caserma, fu condotto e trattenuto alla Questura.

Portamonete rinvenuti. — I signori Mandelli Annibale e De Giorgis Mario hanno trovato ciascuno un portamonete, e li hanno consegnati al Municipio.

Come si ruba un orologio. — Ieri sera, verso le 20, uno sconosciuto entrò nella bottega dell'orologiaio Miraglio Giuseppe in via San Donato e disse che voleva comprarsi un orologio d'argento. Ad un certo punto, mentre egli fingeva di esaminare gli orologi che il padrone gli metteva sott'occhio, si affacciò alla porta della bottega un individuo, che teneva l'uscio aperto per facilitargli la fuga. Fuggì difatti il briccone, e portò con sè un orologio del valore di oltre 30 lire. Manco a dirlo, il compare fuggì col ladro, e tutti due si diressero alla volta del Martinetto.

Un'industria che merita di essere additata al pubblico è quella del signor B. Rivella, negoziante in pellicceria e fabbricante di pelliccie lavorate. Esso è il solo che importi la materia prima direttamente dall'Inghilterra, ove spesso si reca per le compre importanti.

Merita perciò incoraggiamento per la sua attività ed energia, perchè nonostante i tempi difficili nei-cui ha aperto pure un bellissimo negozio in via Roma, accanto alla Galleria Nazionale. Il Rivella, per quanto risieda in un angolo remoto della città, propone in via del Parco, n. [illegible], è molto conosciuto anche per la pubblicità ch'esso fa sui nostri principali giornali. Fortunato chi può visitarlo per fare degli acquisti.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo Dora e Borgo Dora. — Stasera alle 20,30 assemblea generale ordinaria dei soci.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — Sabato 22 seduta ordinaria, per importantissimo ordine del giorno.

L'Associazione Universitaria ci manda un lungo resoconto e una lettera di ringraziamento per tutti quanti contribuirono all'esito dello spettacolo dato domenica scorsa a favore dei danneggiati poveri del terremoto. Le spese ammontano a L. 422 80, le entrate a L. 750 60, l'introito netto rimane perciò di L. 328 80.

Società « Cristoforo Colombo ». — Stasera, alle 20, approvazione dello statuto-regolamento e comunicazioni varie.

Società operai armaiuoli. — Elezioni generali pel 1895 stasera, 20, e dureranno a tutto sabato, 22.

La sala sociale sarà aperta dalle ore 17,30 alle 21, ed il sabato sino alle ore 21,30.

Ogni votante dovrà essere in regola con le quote mensili.

Associazione Generale degli Operai. — Seduta dei consiglieri in carica e dei nuovi eletti stasera, 20 corr., per la nomina del presidente pel 1895.

Compagnia dei cocchieri e palafrenieri. — Adunanza generale ordinaria domani, 21, alle 20 1/2, per la nomina della Direzione del 1895 e per altre comunicazioni.

Società « Archimede ». — Seduta straordinaria stasera, 20, alle 20 1/2, per affari di alta importanza.

L'Avvenire. — Assemblea ordinaria, seconda convocazione, questa sera alle 20 1/2 per importanti interessi sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 19 dicembre 1894.

NASCITE. 21: cioè maschi 14, femmine 7.

MATRIMONIO: Filippini Vittorio con Barel Maria.

MORTI: Motura Teresa v. Mainati, d'anni 80, di Castelnuovo Calcea, casalinga, via dei Fiori, 15.
Garbolino Caterina n. Bersetti, id. 49, di Occhieppo Superiore, casalinga, via Accad. delle Scienze, 2.
Coggiola Stefano, id. 60, di Orgliasco, pensionato R. Casa, via Sant'Anselmo, 21.
Balbiano di Colcavagno contessa Elena v. Faussone di Clavesana, id. 87, di Torino, agiata, via Madama Cristina, 5.
Saletta Giuseppe, id. 61, di Soglio d'Asti, liquorista, via Corte d'Appello, 5.
Feriolo Margherita n. Cerutti, id. 28, di Nichelino, casalinga, viale Stupinigi, 7.
Nasi Angela, id. 78, di Pamparato, sarta, via Massini, 58.
Marengo Giuseppe, id. 22, di Mondovì, pittore, via Bertola, 40.
Misernochi Camilla n. Tarella, id. 51, di Rocchetta Ligure, tabaccaia, R. Parco, 51.
Icardi Domenico, id. 75, di Venaria Reale, falegname.
Turco Luigi, id. 22, di Casorzo, contadino.
Antonino Giuseppe, id. 56, di Chivasso, erbivendolo.
Torreno Francesco, id. 81, di Torino, ospalista.
Perona Luigia v. Bernardi, id. 62, di Ciriè, casalinga.
Zanotta suor M., id. 48, di Tronzano, Como, suora car.
Demichelis Teresa n. Ristore, id. 62, di Beinasco.
Rovetto Giov. Luigia, id. 28, di Torino, vellutaia.
Gerbi Carlo, id. 62, di Torino, giardiniere.
Spina Pietro Felice, id. 24, di Torino.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Zanardelli.

Da **Roma** ci telegrafano il 20, ore 8,40:

L'on. Zanardelli starà a Roma sino al principio della prossima settimana; indi andrà a Brescia, ove pare che al principio di gennaio terrà un discorso politico.

La prossima lettera dell'on. Cavallotti.

Un dispaccio da **Roma** ci reca, 20, ore 8,40:

Il *Don Chisciotte* dice: « L'on. Cavallotti non ha ancora scritta la lettera annunziata non solo per le molte occupazioni avute in questi giorni, ma per aver modo d'avvertire i nuovi fatti che si potessero compiere o tentare, per la stessa fatalità delle cose, dopo la violenza perpetrata dal Governo con la proroga della Camera. »

I cappuccini a Massaua.

Riceviamo per telegrafo da **Roma** in data 20, ore 8,40:

Lettere giunte da Massaua alla Congregazione di *Propaganda Fide* recano che i cappuccini ebbero colà festose accoglienze. Essi proseguirono per l'interno. Dicesi che quanto prima altri cappuccini partiranno dall'Italia per la colonia eritrea.

Il plico dell'on. Giolitti in Senato.

Da **Roma** ci si telegrafa, 20, ore 9,5:

Continuando gli organi ufficiosi a menare scalpore perchè il Comitato dei senatori ha dichiarato di non avere trovato nel plico presentato dall'on. Giolitti nulla di nuovo, giova rilevare come il Comitato del Senato non aveva ad esaminare le carte che le erano state presentate se non in quanto si riferivano a senatori. Ora su questi non c'è nulla da dire, perchè, infatti, le lettere del Tanlongo non rivelano nulla di nuovo, tranne che per qualche deputato a proposito del quale la parola dell'ex-governatore trova riscontro nei registri della Banca Romana. Ed è di questo caso specialissimo che si doveva occupare la Camera, se non ne fosse stata impedita tumultuariamente dal Governo.

La protesta dei cotonieri lombardi.

Da **Roma** ci si telegrafa il 20, ore 9,15:

Ha qui prodotto viva impressione la protesta degl'industriali lombardi contro le nuove tasse sui cotoni, stabilite recentemente per decreto reale.

I capi dell'Opposizione.

Abbiamo per telegramma da **Roma**, 20, ore 9,5:

Ieri sera gli onorevoli Rudinì, Brin, Zanardelli e Cavallotti tennero una nuova adunanza.

Le forze ministeriali e quelle dell'Opposizione.

Ci si telegrafa da **Roma**, in data 20, ore 9,15:

Continuano le adesioni di deputati all'assemblea tenuta domenica scorsa dall'Opposizione.

Pare che i ministeriali volessero promuovere una mozione di fiducia per l'on. Crispi, raccogliendo firme, ma vi rinunciarono prevedendo che le firme sarebbero appena la metà di quelle raccolte dall'Opposizione.

✕ Il barone Marazio scrive dichiarando che egli non aderì alla riunione dell'Opposizione. Trattasi invece dell'on. Marazzi Fortunato.

La salma del duca di Licignano.

La *Stefani* ci comunica da **Buenos-Ayres**, 20:

Il Ministero si completerà soltanto dopo la chiusura del Congresso.

La salma del duca di Licignano si trasporterà in Italia.

Il Gabinetto ungherese dimissionario.
Il successore.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 19:

I ministri Wekerle e Lukacs sono partiti per Vienna.

Parecchi giornali fra i più importanti annunziano che Wekerle presenterà oggi all'imperatore le dimissioni del Gabinetto.

Notizie da Budapest considerano il presidente della Camera dei deputati Banffy come successore di Wekerle.

Il nuovo patriarca di Costantinopoli.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 19:

Ieraipaiu arcivescovo armeno in Egitto, fu eletto oggi patriarca di Costantinopoli con 67 voti su 76 votanti.

Yamagata nominato ispettore dell'esercito giapponese.

La *Stefani* ci comunica da **Tokio**, 20:

Yamagata fu nominato ispettore generale delle truppe giapponesi.

Contro l'insurrezione del Brasile.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Il *Times* ha da Buenos-Ayres: « L'ammiraglio Gama marcierà questa settimana su Rio Grande. »

Parecchi giornali, fra cui pure quelli che, per le loro relazioni coll'onorevole Cavallotti, sono meglio in grado di conoscerlo, annunciano che oggi stesso il capo dell'Estrema Sinistra pubblicherà l'annunciata sua lettera intorno alla faccenda del plico ed alle sue conseguenze. È quindi probabile che possiamo pubblicarla nell'edizione di stasera.

BORSA UFFICIALE.
20 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **92 20.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	106 77 1/2 106 87 1/2	— — — —
Svizzera	—	106 65 — 106 75 —	— — — —
Londra	— 2	26 89 — 26 91 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 5	— — breve 131 75 — 131 85 —	
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 dicembre. — Il Boulevard di Parigi mandò ieri sera l'Italiano debole a 85 55 e ciò commosse lievemente il nostro mercato di stamane, che si rialzò a 92 325, 92 30 con transazioni limitatissime.

Così trascurò i valori massimi, che rimasero nominali su corsi fiacchi, e si trastullò coi titoli locali spingendoli e deprimendoli, fuggendo ora la lettera ora il denaro, ma in conclusione nulla concludendo e producendo corsi nominali tanto da riempire il listino.

Il cambio sempre in ripresa a 106 825.

Rendita per contanti 92 20.

Rendita p. f. c. 92 32 1/2, 92 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	651 —	— — fed.	178 —	177 —
Ferr. Med.	492 —	— — B. S.	66 —	65 50
Torino	178 —	— —		

Borsa di Parigi del 19 dicembre.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 95
» » 3 0/0	102 60	101 55
» » 3 1/2 0/0	107 47	107 40
Rendita Italiana 5 0/0	86 85	86 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 14 5
Consolidati inglesi	— —	103 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	311 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Turco nuovo	25 65	25 60
Banca di Parigi	— —	727 —
Tunisino	— —	500 25
Egiziano 6 0/0	— —	518 1/4
Rendita ungher. 4 0/0	— —	103 1/4
Rendita spagnuola ester.	73 25	73 21
Banca Ottomana	— —	679 5/16
Argento fino	— —	542 50
Credito Fondiario	— —	921 —
Suez	— —	3002 —
Panama	— —	21 —
Lotti turchi	— —	124 50
Ferrovie Meridionali	— —	611 —
Rendita Russa nuova	88 45	88 15
» Portoghese	— —	24 3/4
Banca di Francia	— —	3040 —
Cambio su Madrid	— —	12 00
Londra — Argento fino	— —	27 7/16

Berlino, 19.

Mobiliare	211 10	Cons. Pruss. 4 0/0	105 75
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	104 20
Cambio su Londra	20 34	Prest. Or. Russo	66 50
Lombarde	48 60	Cambio su Italia	70 10
Rendita Italiana	85 40	Rublo	220 65
Id. (fine mese)	85 40	Ferr. Meridionali	122 10
Turco nuovo	25 50	» Mediterranee	92 60
Tendenza ferma.		Cambio su Parigi	81 —

Londra, 19 (Chiusura).

Consol. ingl. ex	103 1/16	Egiziano 1893	102 3/8
Rendita italiana	84 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	47,000
Argento fino	27 1/2	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	73 9/16		
Turco nuovo	25 1/16		

Vienna, 19.

Credito Austriaco	396 —	Cambio su Londra	124 35
Lombarde	100 62	Lire italiane (carta)	49 40
B. Anglo-Austr.	180 —	Rend. Austr. arg.	100 65
Austriache	362 75	Id. in carta	100 10
B. Austro-Ung.	1048 —	Union Bank	302 75
Napoleoni d'oro	9 88	Rend. Austr. n. oro	124 30
Argento	100 —	Ungheresi	98 25
Cambio su Parigi	49 37 5	B. Paesi Austriaci	279 40
Tendenza ferma.			

Genova, 19.

Rend. Ital. cont.	92 [illegible]	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f. m.	92 45	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	760 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	104 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	600 —	Nav. Gen. Ital.	250 —
» » Medit.	493 —	Raffin. Lig. Lomb.	172 —
		Sovvenz. p. impr.	— —

Valparaiso, 18 dicembre.
Cambio su Londra in ribasso di 1/16 a 10 7/8 d.

Saggio ufficiale del cambio.
(20 dicembre 1894).
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 106 67.**

FALLIMENTI.

Torino. — Nel fallimento *Basaglia Michele*, fabbricante liquori in Venaria Reale, venne con decreto 19 corrente autorizzato il riparto fra i creditori chirografari del 7 50 0/0.

— Nel fallimento *Villa Carlo* venne fissato il giorno 19 gennaio 1895 per l'esperimento del concordato, che propone in base al 15 0/0 pagabile entro due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Acqui. — Venne dichiarato, ad istanza della Ditta A. Barabino e figli di Bolzaneto, il fallimento di *Zoppata Luigi*, commerciante a Calamandrana. Curatore avv. Filippo Asinari. Convocazione per nomina delegato e curatore 5 gennaio. Termine presentazione dei titoli 16 gennaio. Chiusura verifica dei crediti 31 gennaio.

Alba. — Il fallimento di *Secco G. B. e Rocca*, meccanici, venne chiuso per compiuta liquidazione e per insufficienza di attivo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre — 18 — 19

		18	19
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 —	42 10
» — per gennaio	»	42 60	42 60
» — per 4 primi mesi	»	42 60	42 60
» — a 4 mesi da marzo	»	42 60	42 90
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 25	24 50
» raffinato id.	»	100 —	100 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	25 60	25 70
» a 4 mesi da marzo	»	26 50	26 [illegible]
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (sera) dicembre — 18 — 19

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ed Egiziani sostenuta — Brasiliani e Surate calma-sostenuta — Mercato in generale con domande bunniseime ed offerte.

		18	19
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	9,500	9,500
Importazioni	» »	36,000	45,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	2 31/32	2 31/32
pel corrente a dicembre	»	2 31/32	2 31/32
per gennaio-febbraio	»	2 63/64	2 63/64
per marzo-aprile	»	3 1/32	3 1/32

HAVRE (sera) dicembre — 18 — 19

		18	19
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,800	200
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	5,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA (sera) dicembre — 18 — 19

		18	19
Frumento. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 1/2	13 3/4
» pei 3 primi mesi	»	14 —	14 —

BREMA (sera) dicembre — 18 — 19

		18	19
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	5 45	5 45

MAGDEBURGO (sera) dicembre — 18 — 19

		18	19
Zuccaro di barbabietole — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp. Scellini		8 62	8 67

MARSIGLIA (sera) dicembre — 18 — 19

		18	19
Frumenti — Importazione quintali		7,880	18,858
Vendite	»	6,800	4,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK.

		18	19
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 1/2
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	»	5 70	5 70
» » a Filadelfia	»	5 65	5 65
Cotoni Middling	»	5 3/4	5 3/4
» » a New Orleans	»	5 1/8	5 1/8
Entrata cot. in giorn. Balle	N.	68,000	48,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	41,000	28,000
» pel Continente	»	7,000	9,300
Frumento rosso	D.	0 60 3/8	0 60 7/8
Grano turco	»	0 56	0 56
Farina extra	»	2 55	2 55
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	17 1/8	17 1/8
» — » good	»	18 55	18 00
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 3/4	2 3/4

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 19 dicembre.

Organzino	colli 11 —	K.	856 51
Trama	colli 1 —	K.	24 09
Greggia	colli 8 —	K.	630 61
Articoli diversi	colli — —	K.	— —
Totale	colli 20 —	K.	1511 20
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	226 —	K.	20480 [illegible]

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta
a termini abbreviati.

Giovedì 27 dicembre 1894, alle ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in lire 3600 annue, relativa alla provvista di olio d'oliva per i diversi servizi municipali al prezzo di base di L. 1 36 il chilogramma, durativa per anni tre.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di economato. 4797

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. CALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 4888

Da affittare al presente

Alloggio di sette membri al 1° piano, via S. Quintino, **34.** C 4671

Casa di Rappresentanze

cerca **piazzista** che conosca anche il Piemonte. Si preferisce chi ha già trattato gli articoli in Caoutchouc, cinghie, ecc., ecc., per l'industria e la carta in genere. Non si prendono in considerazione le offerte non corredate da ottime referenze commerciali. — Scrivere **Casetta 28, Haasenstein e Vogler**, TORINO. 4828

Primaria fabbrica di stoffe per fodere, specialità in fodere fortesine per maniche cerca rappresentante energico perfettamente introdotto presso la clientela. Buonissime ref. — Offerte sotto **F. W. 1910, Haasenstein e Vogler A. G. Colonia s/R.** 4904

Giovane diciannovenne

che ha fatto il primo anno di Liceo cerca impiego presso una Casa commerciale. — Ottime referenze. Miti pretese.

Scrivere Dalbano Giovanni, via Barbaroux, N. 10. C 4853

L'Americana di Junker e Ruh.

STUFA a fuoco continuo e calorifero circolante, è ormai accertato che essa supera tutti gli altri sistemi di riscaldamento e che nessun'altra stufa corrisponde in così alto grado a tutte le esigenze igieniche.

ROATA SECONDO via S. Tommaso, 21. **TORINO.**

Deposito esclusivo. 4370

Dal **GRECO CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **CREOSOTO** in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide del CREOSOTO: ***Conservatore della Carne.***

Le proprietà antisettiche, microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere, ciò che viene confermato dalle ***Farmacopee di tutte le Nazioni*** e ***Medici di tutto il Mondo.*** = Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all'acido Benzoico dei Balsami)

hanno incontrato il plauso dei Medici d'Italia e dell'Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali. ***Centinaia*** e ***Centinaia*** di spontanee attestazioni ***da*** esimii Dottori, ***da*** Ospedali, Pii Istituti e ***da*** Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA** Dompé-Adami sono un rimedio sovrano contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, BRONCHITI,** irritazioni della **GOLA** e di **PETTO** in generale.

Le persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facciano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompé-Adami, che otterranno immediato risultato e completa guarigione.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori DOMPÉ-ADAMI, *Chimici, corso S. Celso,* 10, **Milano.** 4178 B

CALENDARI inglesi, francesi, tedeschi e chinesi.
Calendrier Musical Artistique 95
Calendari illustrati — postici.
Calendari da tavolo d'ogni genere.
Calendari tascabili di lusso.
Menus - Souvenirs - Pocale.

AUGURI AMERICANI

complimentali dei pittori: Morgari, Gilardi, Poliiel, Carpanetto, Calcio, Rossa, Simonetti.

Biglietti visita americani L. 10 il cento.

Litografia ROERO, via S^ta^ Teresa, n. 11, Torino. 4977

Per le prossime feste

raccomandiamo gli squisiti **Panettoni Genovesi e Milanesi** della ditta *Patrone Luigi di G. B.*, via **Garibaldi, 37,** Torino, dove trovansi i più eccellenti biscotti. C 4842

Signora d'istinto, sola, bella presenza, che può dare il suo ottimo informazioni, accetterebbe posto come dama di compagnia o direzione casa presso persona distinta e sola. — Offerte Casa 22, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4850

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano – Capitale sociale L. 180 milioni interamente versato

Avviso pagamento interesse sulle Obbligazioni 3 0/0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° gennaio 1895 sulle Obbligazioni Mediterranee 3 0/0 garantite dallo Stato, avrà luogo, a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna:

della Cedola N. 15 per le Obblig. di Serie **A** — della Cedola N. 14 per le Obblig. di Serie **B**
» » 12 » » **C** e **D** — » » 11 » » **E**

L'importo al netto del detto interesse ascende a **it. L. 5,82** per Obbligazione.
Tali pagamenti saranno subordinati all'estero alla formalità dell'**affidavit.**

Visto Il Deleg° Governo L. SPREAFICO.

Avviso pagamento dividendo.

Si fa noto ai portatori delle 360,000 Azioni Sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 gennaio 1895 sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro presentazione della cedola N. 18, la somma di it. L. **12,50** per ciascuna Azione, cioè it. L. 5,— a saldo dividendo dell'esercizio 1893-94, e it. L. **7,50** quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1894-95.

Avviso pagamento interesse sulle Obbligazioni 4 0/0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° gennaio 1895 sulle Obbligazioni sociali 4 0/0 avrà luogo, a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 9.

Il detto interesse ascende a **it. L. 10** nette per Obbligazione, importo che fuori d'Italia verrà pagato sulla base indicata nella cedola stessa.

NB. *In sostituzione della* « **Banca Generale** », *sedi di Roma, Milano e Genova e della* « **Banca di Torino** » *in ordine al servizio delle Azioni e delle Obbligazioni 4 0/0, la* **Banca d'Italia** *a Roma, la* **Banca Commerciale Italiana** *a Milano, la* **Cassa di Sconto** *a Genova ed il* **Credito Industriale** *di Torino.*

Milano, dicembre 1894.

LA DIREZIONE GENERALE. 4857 M

ISTITUTO NAZIONALE
per le Figlie dei Militari.

È aperto il **concorso** all'*appalto* per le somministranze dei seguenti generi alimentari durante il 1895:

Pane e grissini, carne, vino, aceto, paste, riso, burro, olio, formaggio, salumi, zucchero, caffè, frutta, legumi e verdura, patate, uova, polli.

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno, dalle **9 alle 10,** alla Segreteria dell'Istituto, Barriera di Casale.

Il termine utile scade alle ore **17** di **venerdì 21 dicembre 1894.**

4788 *Il Segretario:* V. GUYOT.

Triciclo pneumatico

inglese, ultimo modello, leggero, vendo prezzo eccezionale. — Portinaio via Venti Settembre, 64. C 4947

Vene varicose.

Specialità in **calze elastiche** qualità superiore, di sempre fresca fabbricazione a prezzi modici.

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 4627

DA VENDERE

Cassettine per pacchi postali e casse per imballaggio d'occasione. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9. 4911

Castagne bianche di Garessio
le migliori del mondo.

Si spediscono contro pagamento di L. 5 kg. 10 e di L. 2 75 kg. 5 di castagne. — Rivolg. al propr. A. FASIANI, **Garessio.** — *Per grosse partite prezzi a convenirsi.* C 4891

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola – Minimum L. 1

21. La tua fredda, ponderata lettera non ammette discussioni; non sei giovine, dovresti capire. — Ti mando mille carezze ed augurii, attendo tuo avviso per corrente a te. S. upre tuo. C 4915

Grande ed Unica FABBRICA MOBILI che non teme alcuna concorrenza

ROSSO CARLO e C^ia^

diretta dal disegnatore e scultore CARLO ALBERTOTTI

Torino - Via San Secondo, N. 29 - Torino

Tappezzieri in Stoffe

3938

RINOMATI PANETTONI

Scelto assortimento di Confetterie
e Specialità delle Bibite digestive
Affondatore e Nettare Divino
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Ditta G. FORNERIS

TORINO - Via Garibaldi, 55, e via Cernaia, 30 - TORINO

Assortimento di Bomboniere per Regali. 4689

PARTITA

Listellini da Plafone

1×3, a se e
L. **1 50** *ogni cento metri lineari*

I. SALVADORI e C.
TORINO
Via Mazzini, num. 46. 4821

Cessione di Negozio da mercerie.

Il sottoscritto, debitamente autorizzato dal Giudice delegato, accetterà a tutto il **28 corr. dicembre** le offerte per la **cessione in massa delle merci e mobili costituenti il negozio da mercerie** di GAVELLI ATTILIO successore a PIOLACCHIA, sito in **Torino, via Po, n. 24.** 4849

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno o biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono esservi sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da numerosi certificati e pel vantaggio di sua applicazione.

Bottiglia L. **3**, per centesimi 50 in più per posta. — 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, il a tintura alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole. È innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. **5** più cent. 80 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. — L. **4**, più cent. 80 se per posta.

Depositi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista **BRESCIA**. Deposito — **Torino:** *G. Tarrigiano profumiere, Piazza Carlo Felice; D. Mondo, via Ospedale;* e presso i Droghieri di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

3028 M

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè, senza pericolo di ferirsi usando il **rasoio americano di sicurezza « STAR »** — Massima perfezione. — Lame di finezza insuperabile. — **Dettagli a richiesta. Unico deposito per tutto il Regno da CARLO SIGISMUND** TORINO — Via XX Settembre, 44 — TORINO *Milano, corso Vittorio Emanuele,* 38. **Ogni rasoio è garantito!**

Da non confondersi con generi simili inferiori. 4593 M

PEL S. NATALE

PRESEPI

con **capanna** smontabile e figure in legno colorato a vernice:

N. 1.	Pezzi 18, figure di centimetri	14 d'altezza	L.	12
» 2.	» 22,	»	17	»	18
» 3.	» 21,	»	23	»	22
» 4.	» 25,	»	25	»	40
» 5.	» 28,	»	30	»	75

Le stesse figure in legno drappate (vestite a panno):

N. 6.	Pezzi 20, figure di centimetri	12 d'altezza	L.	29
» 7.	» 20,	»	23	»	35

Tutti i suddetti pezzi si vendono pure separatamente

Presepi luminosi in carta ad effetto di luce L. 3 75.

Bambini cera - Angeli pastiglia

Ricco assortimento 4678
Guernizioni di Cannutiglia, Vetro e Ciniglia per l'ALBERO DI NATALE

TORINO 6, Via Ospedale **D. MONDO** TORINO Via Ospedale, 5

Olio Fegato Merluzzo
DI TERRANOVA

di provenienza diretta preparato colla massima cura dai fegati freschi. È gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia.

Si prepara pure l'**olio di merluzzo ferruginoso** iodoferrato, iodurato, iodato, ecc.

Farmacia TARICCO 4171 B

Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute

completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, sicuro soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di ambo i sessi.

Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore* Cav. ENRICO TOSELLI. *Direttore proprietario* Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 21. 22

CLYSOPOMPA ROTA

installo bianco e fornito di pompa doppia e molla, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nelle scuole e della comune, il più forte, se può ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** — Per L. **3 50** e franco posta L. 4. 1317

Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 10-12, *Torino*.

In occasione delle Feste Natalizie e *Capo d'anno*

L'Orologeria Alberto Rocca - Torino

angolo via e piazza Lagrange

Invita la sua clientela di voler visitare l'Esposizione permanente di **articoli per regali** di cui oltre l'assortimento completo ha ricevuto moltissime novità. 4801

MARGHERITA FESTA vedova ROCCA.

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI

per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toeletta.

Ceramiche artistiche

ed articoli di fantasia per ornamentì.

GIUSEPPE CHIOTTI

TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.

Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica Christofle e C^ie^ di Parigi, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 541

Cassa Popolare di Sconto

Via Venti Settembre, n. 54 — Torino

A partire dal 1° gennaio 1895 l'interesse dei ***Conti correnti*** viene fissato al:

2 75 0/0 con disponibilità di **L. 2000** a vista.
3 25 0/0 » » **500** »

4840 ***L'Amministrazione.***

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D^R^ DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE, FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli oli pallidi o composti. Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co. nelle principali Farmacie. — *Diffidare dalle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

1827 M

LE PILLOLE RICOSTITUENTI

Ferro-Quassina Sacco

risvegliano l'appetito, le **funzioni digestive, le mestruazioni** combattono: le **febbri intermittenti** e l'**isterismo** e sono utili nell'**anemia** e nelle **convalescenze.**

Deposito in TORINO: farmacia *Giordano Torta, Schiapparelli*, ecc. C 4966

Si vendono in tutte le farmacie del Regno.

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiararo ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, **Bologna. 1820 F**

SPECIALITÀ PANETTONI FOSSATI

MILANO

Brevettata Fabbrica dell'antica **OFFELLERIA DI BRERA**

Via Brera, 3 — MILANO — Via Brera, 3

Premiati con Medaglie d'Oro alle principali Esposizioni.

Depositi presso i principali Magazzini Gastronomici. 4653 M

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. **4** in più il mq in opera e garantiti. 3993

REZZONICO E.

Via Sacra, 19, presso via Artisti, **Torino.**

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Iniezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

GRAN CAR ***Liquore fabbricato ALLA GRANDE CERTOSA di PAVIA.***

I. N. GIRAUD DIRETTORE

In vendita presso: *G. Romano succ. Bass. piazza Castello, 23. Scianmaga Angelo, via Nizza, 1. Querio e Leone, corso V. E. 78 — Via Cernaia, 22. Bojardi Paolo, piazza S. Carlo, 1. Gaber'i P., via Po, 41.* C 4838

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI e GIACCONE**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di **Oneglia**, spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, **garantito genuino, limpidissimo e di lunga conservazione,** ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 e 25 chili | **A** Finissimo L. **1 90** | **AB** Fino paglierino » **1 60** | al chilo *con al litro.*

Per barilotto di 50 Kg. circa, ribasso di cent. 20 al Kg.
Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla stazione del compratore. **Peso netto** — Damigiane, barilotti e fusti **gratis.**

Pagamento contro assegno ferroviario. — Campioni gratis e franchi di porto.

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE, Produttori d'Olio d'Oliva, ONEGLIA

Succursali | **TORINO**, via Roma, n. 2, angolo via della Caccia. **MILANO**, via San Paolo, n. 6. **NOVARA**, corso Torino, angolo via Bianchini. **CASALE MONFERRATO**, piazza Battazzi, n. 14, Valentino, 110 (fuori Dazio).

Nelle Succursali si vende all'INGROSSO ed al DETTAGLIO

4891

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

EFFICACIA INCONTESTABILE

SCATOLE DA L. **2 50** E **1 25** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO.

Unico depositario delle Goccie Alcalino-Fenicate Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali.

ISTRUMENTI IGIENICI INDISPENSABILI

Sospensori in seta e cotone di ogni dimensione

Cooperatore meccanico in oro ed argento

del sig. Pasquale, brevettato in tutto il mondo, utilissimo nelle malattie segrete e preserva da possibili contagi.

Questo utilissimo e nuovo istrumento è approvato da valenti medici che lo dichiararono preziosissimo per tutti gli **Uomini e Donne** del tutto innocuo, a semplice richiesta si spedisce in busta chiusa della piccola spiegazione, mediante francobollo.

Vendita in TORINO, piazza Statuto, 11, piano 1°, ogni non festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, Rappresentanza per le provincie di Torino, Alessandria, ... Genova Porto Maurizio la Ditta C 4939

salute ... **Comp^ia^**

... stessa tratta con riservatezza ... ipiccari e garantiti.

L'IMPOTENZA

Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del dottor **JOVINE**. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dottor Jovine, via Ottilio, 8, secondo piano — NAPOLI. 4297 B

MALATTIE VENEREE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11.

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.